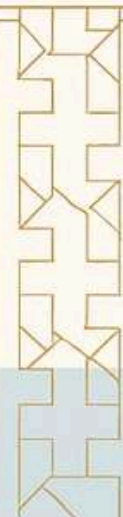




Ambasciata d'Italia
Ashgabat



Diplomazia della crescita: **DESTINAZIONE TURKMENISTAN**

Guida alle opportunità
per le aziende italiane



INDICE

Prefazione	3
SEZIONE I – IL SISTEMA ITALIA IN TURKMENISTAN	4
L'AMBASCIATA D'ITALIA AD ASHGABAT.....	5
SEZIONE II – INVESTIRE IN TURKMENISTAN	6
TURKMENISTAN: INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	7
QUADRO MACRO-ECONOMICO	12
PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ	17
RAPPORTI ITALIA-TURKMENISTAN	24
RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-TURKMENISTAN	29
REGOLAMENTI DOGANALI	38
REGIME FISCALE DEL TURKMENISTAN	40
CLIMA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI E SUSSIDI STATALI	42
LA DIPLOMAZIA CULTURALE	45
INIZIATIVE ARCHEOLOGICHE	46
IL TURISMO	51
SEZIONE III – SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE ...	54
SETTORE ENERGETICO	55
INFRATTUSTURE E TRASPORTI	56
SMART CITY DI ARKADAG	58
SETTORE AGROINDUSTRIALE	62
SETTORE TESSILE	64
Conclusioni	69



Siamo molto lieti di pubblicare la nuova edizione della "Guida Fare Affari in Turkmenistan", un documento concepito quale strumento di riferimento per gli operatori economici, gli investitori e gli stakeholder italiani che intendano valutare le concrete opportunità di collaborazione e investimento offerte dal Turkmenistan.

L' Ambasciata d'Italia ad Ashgabat promuove costantemente la Diplomazia della Crescita in Turkmenistan. La nostra missione primaria è rafforzare ed espandere i legami economici e commerciali bilaterali, operando attivamente come interlocutore di sistema a tutela degli interessi nazionali. Il nostro ruolo è sostenere le imprese italiane e garantire i contatti diretti tra gli operatori economici attraverso l'organizzazione di iniziative specifiche, quali business forum, visite e scambi settoriali.

La Guida è stata strutturata per essere una risorsa completa e pragmatica. Oltre a delineare le dinamiche interne e il contesto macroeconomico, essa presenta il quadro normativo di base: dalle disposizioni fiscali alla regolamentazione dell'acquisizione di proprietà immobiliari e alla costituzione di società per soggetti esteri, elementi cruciali per la tutela giuridica degli investimenti e delle operazioni commerciali.

Un intero segmento è dedicato alle opportunità settoriali che il Governo turkmeno sta attivamente sviluppando nel suo percorso di diversificazione economico-produttiva. Sottolineiamo, oltre all'energia, i settori delle infrastrutture e dei trasporti, l'agroindustriale e, in modo preminente, il tessile. È proprio in quest'ultimo che si registrano i segnali più tangibili di un mercato ad elevato potenziale di crescita, spinto dalla disponibilità interna di cotone, dalla volontà delle autorità locali di sviluppare una filiera integrata e dalla necessità di ingenti investimenti in nuovi impianti. Lo testimonia l'attività promozionale coordinata con ICE e ACIMIT, che ha evidenziato come solo nel 2023 il Turkmenistan abbia acquistato macchinari tessili italiani per un valore superiore a 12 milioni di euro.

Appare evidente che permangano criticità strutturali, quali la rigidità burocratica e l'assenza di trasparenza, ma è proprio in questo contesto che il nostro ruolo di intermediazione e supporto diventa essenziale. Questo documento è il risultato di un lavoro di analisi volto a colmare le lacune informative, fornendo dati aggiornati e indicazioni pratiche per mitigare i rischi e consentire un ingresso informato e consapevole in questo mercato, che presenta potenzialità interessanti.

Auspiciando che la Guida incoraggi le nostre imprese a valutare l'espansione della propria presenza, assicuriamo un sostegno istituzionali e agli operatori che sceglieranno di portare il "Made in Italy" in Turkmenistan.

Grazie dell'attenzione e buona lettura.

SEZIONE 1 IL SISTEMA ITALIA IN TURKMENISTAN





L'AMBASCIATA D'ITALIA AD ASHGABAT



L'Ambasciata d'Italia ad Ashgabat, istituita nel 2013, rappresenta il presidio istituzionale fondamentale e la sede operativa della Diplomazia della Crescita italiana in Turkmenistan. La sua missione primaria si concentra sul rafforzamento e l'espansione dei legami economici e commerciali bilaterali, operando attivamente come interlocutore di sistema e garante degli interessi nazionali sul territorio. L'Ambasciata svolge un ruolo cruciale nella promozione della cooperazione economica bilaterale, supportando le imprese italiane e facilitando costantemente i contatti diretti tra gli operatori economici attraverso l'organizzazione di iniziative specifiche, come business forum, visite ufficiali e scambi.

La rilevanza strategica della Sede Diplomatica è amplificata dal contesto turkmeno, il quale offre specifiche opportunità per l'investimento italiano. Il Turkmenistan si caratterizza per la stabilità del quadro politico e per una solida crescita del PIL (storicamente attestata attorno al 3% medio), sostenuta da massicci investimenti governativi in settori chiave. Il Paese, inoltre, riveste un ruolo energetico globale significativo, ospitando le quarte riserve al mondo di gas naturale, oltre a importanti giacimenti petroliferi. Tali risorse, in larga parte ancora da valorizzare, aprono notevoli opportunità per le imprese italiane della filiera energetica, in particolare nei comparti dell'ingegneria e dei servizi ad alta specializzazione.



Il Ruolo Operativo e i Servizi di Riferimento

L'Ambasciata d'Italia ad Ashgabat è strutturata per agire come punto di riferimento unico per le imprese. Essa ospita l'Ufficio Commerciale, responsabile della promozione e del coordinamento delle attività economiche.

La Sede Diplomatica si impegna attivamente a sostenere la comunità imprenditoriale italiana stabile, rappresentata da player di primo piano nei settori strategici. Tra questi figurano nomi come Eni Leonardo, Saipem, ACIMIT e la società di classificazione e certificazione RINA. La presenza di queste realtà, attive in particolare nei servizi di ingegneria e nella gestione degli idrocarburi, offre un esempio concreto della possibilità di operare con successo nel Paese. L'Ambasciata facilita, inoltre, l'interazione con interlocutori locali essenziali, come la Camera di Commercio e Industria del Turkmenistan, che è fondamentale per l'avvio delle relazioni commerciali e l'accesso alle informazioni di mercato.

Recapiti Istituzionali per gli Operatori Economici

La Sede dell'Ambasciata si trova nella zona centrale della città. Nell'area si trovano altre rappresentanze straniere, tra cui Francia, Germania, Delegazione Europea, Arabia Saudita, Armenia e Uzbekistan. Per la gestione delle comunicazioni istituzionali e delle necessità operative, l'Ambasciata fornisce i seguenti recapiti ufficiali: La sede fisica si trova in 139/a Azady Street (ex Engels Street), Ashgabat 744000. I canali di contatto principali sono:

- Centralino telefonico: **+993 12 36 92 12**
- Posta Elettronica Ordinaria (PEO): **ashgabat.info@esteri.it**
- Posta Elettronica Certificata (PEC): **amb.ashgabat@cert.esteri.it** (riservata alla sola ricezione di PEC).

Una funzione di particolare rilevanza per gli operatori economici è quella svolta dalla Sezione Consolare e Visti, preposta al rilascio dei visti d'ingresso per affari e lavoro. Per tali servizi, l'Ambasciata ha dedicato un canale specifico per l'utenza:

- Telefono Ufficio Consolare e Visti: **+993 12 368910**
- E-mail Visti: **ashgabat.visti@esteri.it**

Raccomandiamo di consultare gli orari di ricevimento al pubblico e il calendario delle festività osservate (italiane e turkmene).





Calendario delle festività:

01 gennaio Capodanno
21 marzo Novruz Bairam (Festa mobile)
21 aprile Lunedì dell'Angelo (Festa mobile)
25 aprile Festa della Liberazione
01 maggio Festa del Lavoro
02 giugno Festa della Repubblica Italiana
07 giugno Kurban Bairam (Festa mobile)
15 agosto Assunzione
27 settembre Indipendenza Turkmenistan
25 dicembre Natale
26 dicembre Santo Stefano



L'Ambasciata è presente sui social media attraverso i seguenti profili ufficiali:

Instagram: [@italyinturkmenistan](https://www.instagram.com/italyinturkmenistan).

Inoltre, per situazioni di comprovata emergenza, i cittadini italiani potranno chiamare il numero d'emergenza: **+993 61 17 42 71** dalle 18.00 alle 22.00 nei giorni feriali e dalle 8.00 alle 22.00 il sabato e la domenica e negli altri giorni festivi. In nessun caso il numero di emergenza può essere utilizzato per ordinarie richieste di informazioni sui visti, sul settore consolare e in generale su procedure attinenti all'ordinaria amministrazione.

Per quanto riguarda le richieste di appuntamento, dal 1° gennaio 2024 gli appuntamenti per l'Ufficio Visti e tutti i Servizi Consolari forniti dall'Ambasciata d'Italia ad Ashgabat devono essere fissati attraverso il **Portale Prenot@mi**, a <https://prenotami.esteri.it>, disponibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e completamente gratuito. Questa nuova funzionalità sarà disponibile dal 18 dicembre 2023 per gli appuntamenti a partire dal 2 gennaio 2024, mentre gli appuntamenti per il restante periodo del 2023 potranno continuare ad essere richiesti via e-mail o telefono.



Le Rappresentanze diplomatico-consolari italiane hanno il compito istituzionale di assicurare la tutela degli interessi nazionali all'estero e di erogare una vasta gamma di servizi ai cittadini. I servizi forniti sono erogati in conformità ai principi di eguaglianza, imparzialità, efficienza e trasparenza, mirando alla salvaguardia dei cittadini italiani in relazione ai loro diritti fondamentali e alla libertà personale.

Questa funzione di tutela si estende a circostanze critiche ed emergenziali. Riguarda, ad esempio, i casi di decesso, incidente, malattia grave, nonché le situazioni di arresto o detenzione e gli atti di violenza subiti dai connazionali. Le Rappresentanze assicurano, inoltre, assistenza in caso di crisi gravi, che possono includere catastrofi naturali, disordini civili o conflitti armati. Infine, rientra tra le competenze consolari il rilascio di documenti di viaggio d'emergenza in seguito a smarrimento o furto del passaporto.



An aerial photograph of Ashgabat, Turkmenistan, featuring a large, modern building with a central dome and multiple wings, surrounded by other urban structures and greenery. The image is overlaid with a semi-transparent teal color. The text "SEZIONE 2" is positioned at the top right, followed by "INVESTIRE IN" and "TURKMENISTAN" in a large, white, serif font.

SEZIONE 2 INVESTIRE IN TURKMENISTAN



TURKMENISTAN: INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA



Dati Paese: Inquadramento Geografico e Demografico

La Repubblica del Turkmenistan è una Repubblica presidenziale. Il Paese si trova nell'Asia Centrale ed è caratterizzato da un territorio esteso su una superficie di circa **488.100** km².

Il Paese occupa una posizione strategica nell'Asia Centrale, confinando a nord con il Kazakistan e l'Uzbekistan, a sud con l'Afghanistan e l'Iran, e ad ovest si affaccia sul Mar Caspio.

Il clima è prevalentemente continentale, arido-desertico, caratterizzato da grandi escursioni termiche stagionali e scarse precipitazioni, che cadono per lo più in primavera. Tale clima è dovuto alla posizione interna del Paese, dove si trova il deserto del Karakum.

La capitale e il principale polo economico e amministrativo del Paese è Ashgabat, una città nota per la sua architettura in marmo bianco e le sue imponenti infrastrutture.

Per quanto riguarda il quadro demografico, il Paese registra una popolazione che, secondo le stime più recenti, ammonta a circa **7,494** milioni di abitanti.

Dal punto di vista culturale e linguistico, la lingua ufficiale è il Turkmeno, sebbene il Russo sia ufficialmente riconosciuto e ampiamente utilizzato negli ambiti economici e istituzionali e la moneta ufficiale in uso per tutte le transazioni è il Manat Turkmeno. La popolazione è per l'**89%** musulmana, che è la religione prevalente in tutto il territorio, ma vi sono anche cristiani ortodossi per il **9%** e altre religioni per il **2%**.

Gli scambi e le comunicazioni con l'Italia sono gestiti anche considerando il fattore temporale dove il fuso orario del Turkmenistan è di **+4h** rispetto all'Italia, un divario che si riduce a **+3h** quando in Italia è in vigore l'ora legale.



Il Contesto Politico: forma di Governo e Stabilità

Turkmenistan ha dichiarato la propria indipendenza dall'ex URSS il 27 ottobre del 1991. Il suo primo Presidente è stato Saparmurad Nyazov, chiamato anche "**Turkmenbashi**" (Padre dei Turkmeni). Alla sua morte nel 2006 gli è succeduto Gurbanguly Berdimuhamedov, mentre Serdar Berdimuhamedov da marzo 2022 è l'attuale Presidente del Turkmenistan.



Il Turkmenistan si configura formalmente come una Repubblica presidenziale in cui il potere è fortemente centralizzato nella figura del Presidente della Repubblica, attualmente Serdar Berdimuhamedov. Non è prevista la figura del Primo Ministro, con il Presidente che svolge anche il ruolo di capo dell'esecutivo. Questo assetto istituzionale riflette un sistema politico verticistico, dove il controllo del potere è consolidato e la continuità politica è un tratto distintivo.

Per un investitore straniero, il principale punto di forza del contesto politico è la stabilità del quadro politico e la conseguente sicurezza offerta dal Paese, ritenuta superiore rispetto ad altri Paesi della regione. Questa stabilità è un fattore rilevante per la pianificazione di investimenti a lungo termine, soprattutto in settori strategici come quello energetico.

Nonostante l'esistenza di tre partiti ufficialmente riconosciuti, il sistema politico è caratterizzato da un rigido controllo sociale e istituzionale.

Le riforme promosse dal Governo in aree come l'amministrazione e le infrastrutture hanno trovato applicazione parziale, spesso rallentate da inefficienze sistemiche e rigidità burocratiche. L'opacità politica e l'assenza di candidati alternativi nelle elezioni pongono le basi per un ulteriore rafforzamento personalistico del potere.

Tuttavia, il Paese persegue attivamente una politica di neutralità permanente a livello internazionale, formalizzata anche nella Costituzione, e partecipa attivamente a diversi forum e organizzazioni globali (come l'ONU e l'OSCE), sforzandosi di implementare il dialogo con attori esterni, incluse l'Unione Europea, specialmente in materia energetica. L'obiettivo di fondo rimane quello di sostenere una volontà di apertura al commercio internazionale e agli investimenti stranieri.



QUADRO MACRO ECONOMICO

Crescita del PIL e andamento dei principali indicatori economici



Nonostante gli sforzi dichiarati per diversificare il proprio sistema produttivo, l'economia turkmena continua a dipendere in modo preponderante dalle esportazioni di gas naturale, settore in cui il Paese possiede la quarta riserva mondiale.

Negli ultimi anni il governo ha riportato tassi di crescita del PIL elevati, pari al 6,3% nel 2023 e nel 2024. Tuttavia, stime indipendenti, in particolare quelle del FMI, indicano una crescita molto più moderata, attorno al 3%, evidenziando un marcato divario tra i dati ufficiali e quelli riconosciuti a livello internazionale.

Nel 2024 la Cina si è confermata come principale partner commerciale del Turkmenistan, con un impatto decisivo sull'economia nazionale: solo nel primo trimestre Pechino ha importato gas per 2,4 miliardi di dollari. Ciò è in linea con l'ampliamento del Gasdotto Asia Centrale-Cina, la cui capacità supera i 55 miliardi di m³ annui. Al contrario, le esportazioni verso Russia e Uzbekistan restano marginali.

Parallelamente, il governo di Ashgabat sta cercando di rilanciare la cooperazione energetica con Afghanistan, Pakistan e India per accelerare il progetto del gasdotto TAPI (Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan-India), anche se il piano continua a scontrarsi con ostacoli finanziari e problemi di sicurezza nell'area.

Sul fronte dell'inflazione, le autorità dichiarano un livello intorno al 6%, mentre valutazioni esterne – tra cui quelle del FMI – la collocano tra il 7% e il 9%. La dinamica dei prezzi è influenzata dagli aumenti annuali delle retribuzioni pubbliche e delle pensioni (circa +10%), da una politica monetaria poco trasparente e da un mercato interno fortemente controllato.

A essere rigidamente regolato è anche il regime valutario: il manat è ancorato al dollaro a 3,5 TMT/USD, ma sul mercato non ufficiale circola a valori molto più bassi, producendo distorsioni significative nei prezzi e nell'allocazione delle risorse.

Secondo le statistiche governative, i settori industriali e infrastrutturali risultano in crescita grazie al sostegno pubblico: nel primo semestre 2025 l'edilizia sarebbe aumentata del 3,8%, l'agricoltura del 9,9% e i trasporti dell'11,1%. Nonostante ciò, il Paese continua a confrontarsi con pesanti limiti strutturali, infrastrutture insufficienti e un settore privato che incontra notevoli difficoltà a svilupparsi.



Indicatore	Valore
Riserva mondiale di gas naturale (posizione)	4 ^a al mondo
Crescita PIL secondo governo (2023–2024)	6.3%
Crescita PIL secondo FMI	~+3%
Importazioni di gas turkmeno da parte della Cina (1° trimestre 2024)	2,4 miliardi USD
Capacità Gasdotto Asia Centrale–Cina	>55 miliardi m ³ /anno
Inflazione secondo governo	~6%
Inflazione secondo FMI / fonti indipendenti	7–9%
Aumento stipendi e pensioni pubbliche	~+10%
Tasso di cambio ufficiale manat / USD	3,5 TMT per 1 USD
Crescita edilizia (1° semestre 2025)	3.8%
Crescita agricoltura (1° semestre 2025)	9.9%
Crescita trasporti (1° semestre 2025)	11.1%



Principali indicatori economici (TURKMENISTAN)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	46,8	53,3	65,9	74	79,2	87,6	99,4
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	-2,1	-0,3	5,3	2	3,3	3,1	3,4
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	7.538	8.592	10.783	10.575	11.432	12.440	13.617
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	8,9	21,1	3	1,4	8,1	8	8
Tasso di disoccupazione (%)	3,6	3,6	3,3	3,3	3,5	3,7	3,9
Popolazione (milioni)	6,9	7,1	7,2	7,4	7,5	7,6	7,7
Indebitamento netto (% sul PIL)	-0,1	0,5	2,5	1,2	0,8	0,5	0,4
Debito Pubblico (% sul PIL)	13,3	10,7	5,8	4,7	4,6	4,4	99.999
Volume export totale (mld €)	5,8	8,3	11,5	13,7	11,7	11,9	12,4
Volume import totale (mld €)	2,9	3,6	2,9	3,8	3,9	4,2	4,4
Saldo bilancia commerciale(3) (mld €)	2,9	4,6	8,5	9,9	9,3	9,2	9,7
Export beni & servizi (% sul PIL)	15,4	17,5	19,5	17,6	16,8	16,2	15,8
Import beni & servizi (% sul PIL)	14,3	12,3	10,7	11,1	10,4	9,7	9,1
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-1,8	0,1	4,8	5	5,1	5	4,7
Quote di mercato su export mondiale (%)	0	0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

(1) Dati 2023 e 2024; Indebitamento netto, Saldodi c/c, Export beni&servizi , PIL pro capite, Volume export , Volume import, Import beni&servizi , PIL , Tasso crescita PILe Saldo bilancia comm. del 2022 : Stime (2) Dati del 2025 e 2026 : Previsioni

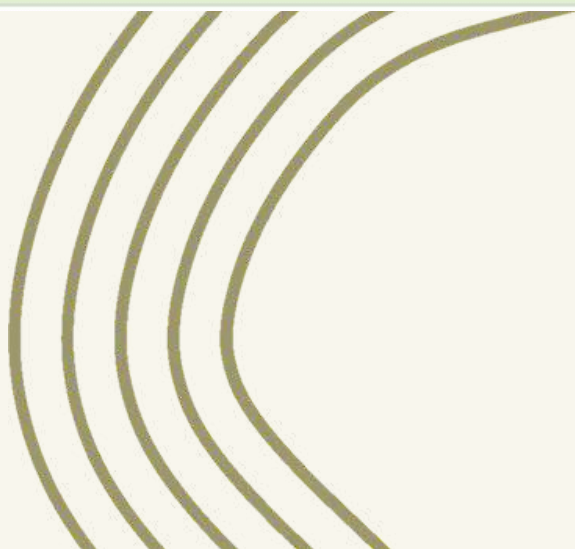
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit, ILO e FMI



Bilancia commerciale (TURKMENISTAN)

Export	2022	2023	2024
Totale (mln. €)			15.400

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.





Politica Economica

Il Turkmenistan sta cercando di rafforzare il settore privato con l'intenzione di portarlo al 71,6% del PIL nel 2025. È stato istituito un budget consistente, che in gran parte verrà destinato a programmi di sviluppo per l'agricoltura e le piccole-medie imprese, con servizi di credito agevolato e incentivi per imprenditori locali.



L'unione degli Industriali e Imprenditori del Turkmenistan (UIET), svolge un ruolo centrale nella promozione delle piccole-medie imprese e del partenariato pubblico-privato (PPP), collaborando anche ai grandi progetti di infrastrutture e digitalizzazione.

Proprio in relazione alla PPP, è entrata in vigore nel 2021 una legge, che però esclude le operazioni petrolifere, le forniture per esigenze statali e le attività dedicate alla difesa e alla sicurezza. Gli stessi programmi di privatizzazione persistono nell'esclusione del settore energetico, idrico, forestale e aerospaziale. È comunque in atto una regolamentazione dinamica sulle concessioni immobiliari: è prevista la possibilità di gestire fino a 99 anni un terreno per attività agricole private.

Nel 2024 il governo turkmeno ha stanziato una parte consistente del budget nazionale per istruzione, sanità e servizi pubblici, potenziando gli investimenti in infrastrutture stradali, ferrovie e smart-city (come Arkadag), coinvolgendo fortemente le piccole-medie imprese.

La politica di sviluppo è spesso associata a grandi megaprogetti infrastrutturali, come l'autostrada Ashgabat-Turkmenabat, realizzati anche tramite partenariati pubblico-privati (PPP). Vi è inoltre un forte sforzo per affermarsi come hub nella connettività intra-eurasiatica, potenziando i vantaggi logistici del Paese nel tentativo di trarre beneficio dalle nuove rotte di trasporto.

A livello di politica estera e commerciale, il Turkmenistan ha avviato formalmente la procedura di ammissione al WTO (Organizzazione Mondiale del Commercio) al fine di promuovere una maggiore apertura al commercio internazionale e favorire gli investimenti dall'estero. Questa volontà di apertura è considerata un punto di forza per attrarre capitali stranieri.

Rimangono comunque le problematiche legate alla corruzione e allo stretto controllo statale, che mettono in seria difficoltà le privatizzazioni e l'attrazione di investimenti esteri.



PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ

Stabilità politica

Il Turkmenistan offre un insieme di caratteristiche strategiche che lo distinguono nel panorama degli investimenti in Asia Centrale. Tra queste, il più rilevante fattore di attrattività è rappresentato dall'elevato livello di stabilità politica e sicurezza interna, generalmente considerato superiore rispetto a quello di altri Paesi della regione.



Tale stabilità costituisce un elemento centrale per gli operatori interessati a progetti a lungo termine e ad alta intensità di capitale, poiché garantisce prevedibilità del quadro operativo e continuità nella pianificazione economica.

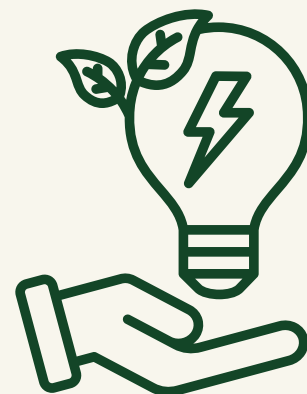
La politica economica nazionale, orientata formalmente alla diversificazione, è inserita in un contesto istituzionale caratterizzato da un forte controllo governativo e da un ambiente interno stabile, condizione che facilita l'esecuzione di investimenti strategici. In questo quadro, il Governo persegue lo sviluppo di settori non energetici come industria leggera, agricoltura ed energie rinnovabili, in una logica di progressiva riduzione della dipendenza dagli idrocarburi. L'agricoltura riveste già un ruolo significativo, contribuendo al PIL per circa il 10% e impiegando quasi il 50% della forza lavoro, con una forte specializzazione nella produzione di cotone – di cui il Paese è il maggiore produttore pro capite al mondo.

Parallelamente, l'economia turkmena continua a crescere a un ritmo medio del 3%, sostenuta da massicci investimenti infrastrutturali e produttivi. La stabilità macroeconomica è rafforzata dal surplus delle partite correnti, alimentato principalmente dalle esportazioni energetiche, che fornisce al Paese un cuscinetto finanziario utile a mantenere una solida posizione esterna. Complessivamente, il quadro politico e normativo caratterizzato da stabilità, programmazione centralizzata e scarsa volatilità istituzionale rappresenta uno dei pilastri fondamentali dell'attrattività del Paese.



Riserve Energetiche

Il secondo pilastro della struttura economica del Turkmenistan è rappresentato dalle ingenti riserve di idrocarburi, che costituiscono la base della sua forza economica. Il Paese detiene infatti la quarta riserva mondiale di gas naturale secondo le principali stime internazionali, elemento che alimenta una capacità costante di generare ricchezza e di finanziare grandi progetti infrastrutturali.



Il settore energetico rappresenta circa il 60% del PIL e costituisce il motore principale della crescita nazionale. La vendita del gas naturale assicura un flusso regolare di entrate in valuta estera, sostenendo importazioni di beni strumentali, piani di ammodernamento industriale e strategie di diversificazione dell'economia.

Tale disponibilità finanziaria permette inoltre al Governo di intraprendere progetti transregionali di grande portata, come il gasdotto TAPI (Turkmenistan–Afghanistan–Pakistan–India), volto a consolidare la posizione del Paese quale attore energetico centrale dell'Asia Centrale.

La stabilità macroeconomica di fondo si riflette anche nella capacità del Paese di mantenere equilibrio nei conti esterni, grazie all'apporto del settore energetico. Pur restando prevalente la dipendenza dalle materie prime, la ricchezza di idrocarburi consente al Governo di programmare investimenti destinati a sostenere la crescita di lungo periodo.

In questo contesto, la volontà dichiarata di sviluppare campi emergenti come le energie rinnovabili apre ulteriori spazi di cooperazione con imprese straniere attive nella filiera energetica in senso ampio.



Progressiva Apertura Economica

Accanto alla stabilità politica e alla forza del settore energetico, un altro elemento rilevante è costituito dalla crescente volontà del Governo turkmeno di aprirsi al commercio internazionale e agli investimenti esteri diretti (IDE). Tale prospettiva di apertura è legata all'obiettivo strategico di sostenere la diversificazione economica e ridurre la storica dipendenza dal settore degli idrocarburi.

Un segnale formale di questa tendenza è rappresentato dall'avvio della procedura di ammissione all'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO), che implica un progressivo allineamento alle norme del commercio internazionale e una maggiore armonizzazione regolatoria.

L'agenda di diversificazione si concentra soprattutto su industria leggera, tessile, agricoltura e fonti energetiche rinnovabili, creando opportunità mirate per le imprese italiane specializzate in macchinari, tecnologie industriali e beni strumentali.

L'impostazione di queste politiche, unita agli investimenti pubblici nei settori produttivi, contribuisce a creare un ambiente favorevole all'ingresso di operatori esteri.

Sebbene siano presenti elementi strutturali di rigidità del mercato interno, l'indirizzo di apertura, formalmente dichiarato e progressivamente implementato, costituisce un fattore significativo nel valutare la competitività del Paese come destinazione per investimenti internazionali.



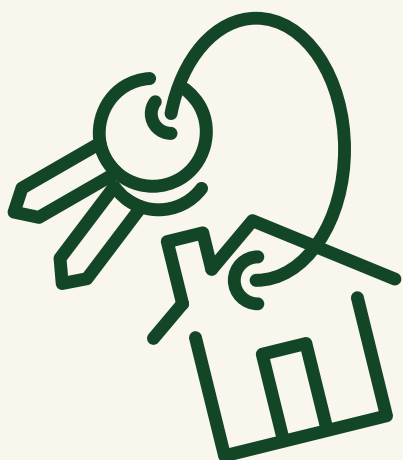


Quadro Normativo sulla Proprietà Immobiliare

Il sistema giuridico turkmeno presenta un impianto particolarmente rilevante per gli investitori esteri interessati al settore immobiliare, caratterizzato dall'assenza di preclusioni generali all'acquisizione di fabbricati residenziali o commerciali da parte di persone fisiche o giuridiche straniere.

L'articolo 2 del Codice Abitativo del 2 marzo 2013 estende espressamente le norme in materia abitativa anche ai cittadini stranieri e alle persone giuridiche estere, salvo diversa previsione contenuta nella legislazione interna o in accordi internazionali ratificati dal Turkmenistan. A ciò si aggiunge quanto previsto dal paragrafo 2 dell'articolo 6 della Legge sulla Proprietà del 21 novembre 2015, che include tra le forme ammissibili di proprietà anche la titolarità in capo a Stati esteri e soggetti stranieri, confermando la piena riconoscibilità giuridica dei loro diritti su beni immobili situati nel territorio nazionale.

Il quadro normativo consente inoltre la partecipazione dei soggetti esteri ai processi di denazionalizzazione e privatizzazione delle proprietà statali. La Legge sulla denazionalizzazione e privatizzazione del 18 dicembre 2013 attribuisce infatti a cittadini e persone giuridiche straniere la facoltà di acquisire beni statali, inclusi edifici, imprese e unità immobiliari, previa approvazione dell'Agenzia per la Protezione dell'Economia dai Rischi istituita presso il Ministero dell'Economia e dello Sviluppo. Il paragrafo 2 dell'articolo 7 della medesima legge specifica che le organizzazioni e società costituite secondo la legislazione di Stati esteri possono partecipare pienamente ai processi di privatizzazione.



In aggiunta, il diritto turkmeno ammette la costituzione o l'acquisizione di partecipazioni societarie da parte di investitori stranieri: la Legge sulle Imprese del 15 giugno 2000 e la Legge sulla Società per Azioni del 23 novembre 1999 disciplinano la creazione e il funzionamento delle entità imprenditoriali, riconoscendo espressamente la possibilità di costituire società con capitale totale o parziale estero. Sono ammesse joint ventures, società controllate e altre strutture ibride con pieno riconoscimento giuridico.



Tutte le acquisizioni immobiliari, sia da parte di soggetti stranieri sia di cittadini turkmeni, sono subordinate alla registrazione obbligatoria presso il Servizio per la registrazione statale dei diritti su beni immobili del Ministero della Giustizia, ai sensi della Legge sulla registrazione del 3 maggio 2014, che garantisce certezza giuridica e opponibilità erga omnes.

Infine, la normativa nazionale consente ai cittadini stranieri di ricoprire funzioni e incarichi in istituzioni pubbliche (Università, Enti pubblici, Agenzie governative), previa osservanza delle procedure relative a visti, permessi di lavoro e autorizzazioni amministrative.

Nel complesso, il quadro normativo immobiliare e societario si configura come un elemento di particolare interesse per gli investitori esteri: la chiarezza delle procedure, la piena riconoscibilità dei diritti di proprietà e la possibilità di partecipare ai processi di privatizzazione rendono il settore “Real Estate” uno degli ambiti potenzialmente più promettenti per operatori economici internazionali.





Sfide e Criticità

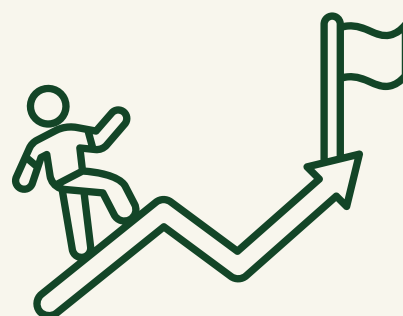
Nonostante l'attrattiva legata alla stabilità politica e alle ingenti risorse energetiche, gli operatori economici che considerano il Turkmenistan devono tenere in debito conto alcune sfide strutturali e criticità che possono influenzare significativamente il quadro operativo e l'attrattiva complessiva del mercato.

Nel valutare un eventuale ingresso nel mercato turkmeno, è opportuno considerare attentamente il quadro dei rischi politici ed economici che caratterizzano il Paese. Sul piano politico, permangono tensioni internazionali legate alle divergenze tra gli Stati della regione in merito ai principali progetti infrastrutturali nel bacino del Mar Caspio, in particolare il gasdotto trans-caspico, osteggiato da Federazione Russa e Iran. A ciò si aggiunge la vicinanza geografica a aree instabili, come l'Afghanistan, dove il deterioramento della sicurezza continua a rappresentare un fattore di rischio regionale, così come le tensioni sull'asse Iran-Occidente che contribuiscono a mantenere elevato il livello di attenzione lungo i confini sud-orientali del Turkmenistan.

Il contesto normativo interno, pur interessato negli ultimi anni da interventi di riforma, presenta ancora profili di rigidità e disomogeneità applicativa, che possono incidere sull'operatività degli investitori esteri e sulla prevedibilità delle procedure amministrative.

Accanto agli elementi di natura politica, si riscontrano anche criticità di carattere economico. L'economia turkmena è fortemente dipendente dal settore degli idrocarburi e risulta poco diversificata: variazioni nei prezzi internazionali di petrolio e gas hanno un impatto diretto sul PIL, sulle entrate pubbliche e sulla stabilità macroeconomica complessiva.

Il sistema economico rimane relativamente chiuso e scarsamente competitivo, con una limitata integrazione nei mercati globali e l'assenza del Paese dai principali accordi multilaterali sul commercio. I diritti di proprietà, in particolare quelli riferiti ai soggetti stranieri, non risultano ancora pienamente allineati agli standard medi dei Paesi OCSE, e persistono restrizioni che limitano la libertà di iniziativa economica.





Ulteriori criticità derivano dalla diffusione dei fenomeni corruttivi nella pubblica amministrazione, che possono generare inefficienze, costi aggiuntivi e incertezza operativa. La struttura dell'export turkmeno, fortemente concentrata verso un unico partner commerciale — la Cina — determina inoltre una dipendenza economica significativa, che può tradursi in rischi di natura geopolitica e fiscale.

Infine, il Paese presenta rilevanti rischi di cambio e convertibilità. La valuta nazionale, il manat turkmeno, è soggetta alla presenza di tassi multipli, tra cui un cambio ufficiale e uno parallelo non regolamentato. Le restrizioni valutarie possono incidere negativamente sull'importazione di beni, sulle rimesse e sul trasferimento dei profitti all'estero, rappresentando un ulteriore elemento di attenzione per gli investitori stranieri.

Accanto agli aspetti politici ed economici, è necessario considerare i rischi operativi che possono incidere sull'operatività quotidiana delle imprese straniere. Nonostante l'introduzione di un sistema di e-Visa, permangono restrizioni e difficoltà nell'ottenimento dei visti d'affari e dei permessi di ingresso, che possono rallentare l'organizzazione delle attività economiche. La normativa amministrativa, fiscale e doganale risulta spesso di difficile accesso e interpretazione, limitando la capacità degli operatori esteri di orientarsi con facilità nel quadro regolatorio.

Infine, la limitata diffusione della lingua inglese al di fuori dei principali centri urbani e dei settori più internazionalizzati può costituire un ostacolo operativo, richiedendo un maggiore ricorso a mediatori linguistici o a personale locale adeguatamente formato.

Nel loro complesso, tali elementi delineano un ambiente che, pur presentando opportunità per investitori qualificati e settorialmente specializzati, richiede un approccio prudente, una pianificazione accurata e un attento monitoraggio del contesto politico, economico e normativo.





RAPPORTI ITALIA-TURKMENISTAN

Sviluppo delle Relazioni Diplomatiche



Le relazioni diplomatiche tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Turkmenistan sono state formalmente avviate con la sottoscrizione del relativo Protocollo a Mosca in data 9 giugno 1992.

In attuazione di tale quadro giuridico-istituzionale, l'Italia ha proceduto, in data 2 dicembre 2013, all'apertura della propria Missione Diplomatica in Turkmenistan, risultando tra i soli cinque Stati europei ad aver stabilito una presenza diplomatica residente nel Paese.

La Repubblica del Turkmenistan ha, successivamente, garantito la piena reciprocità delle relazioni diplomatiche mediante l'istituzione della propria Ambasciata nella Repubblica Italiana, operativa dall'inizio del 2017. La sede è attualmente retta dall'Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario Toyly Komekov, in funzione dal gennaio 2020.

L'Italia e il Turkmenistan esprimono posizioni ampiamente convergenti su numerose questioni di politica estera attualmente oggetto di esame in vari fori multilaterali, incluse le Agenzie specializzate delle Nazioni Unite. La Repubblica Italiana attribuisce particolare valore allo status di neutralità permanente del Turkmenistan, riconosciuto dalla comunità internazionale mediante apposite Risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Parimenti, la Repubblica del Turkmenistan valuta favorevolmente l'impostazione di politica estera dell'Italia, fondata sul dialogo, sul multilateralismo e sulla soluzione pacifica delle controversie, in linea con i principi del diritto internazionale.

I due Stati assicurano inoltre un sostegno reciproco in occasione delle rispettive candidature presso organismi internazionali, nell'ambito di una cooperazione istituzionale improntata alla mutua fiducia e al rafforzamento della rappresentanza nei meccanismi multilaterali.

L'evoluzione dei rapporti bilaterali italo-turkmeni si realizza altresì attraverso il contributo delle principali organizzazioni internazionali operanti nel territorio turkmeno, tra cui UNDP, OSCE, UNICEF, BERS e altre agenzie del sistema multilaterale. L'azione di tali entità è principalmente orientata a fornire assistenza tecnica e istituzionale al Paese nel processo di progressiva modernizzazione, con particolare riguardo al consolidamento delle istituzioni democratiche e alla transizione verso un'economia di mercato.



Accordi in vigore

Per accedere ai testi degli Accordi vigenti tra Italia e Turkmenistan, e' possibile consultare ATRIO, l'Archivio dei Trattati Internazionali Online, a cura del Servizio per gli affari giuridici, del contenzioso diplomatico e dei trattati del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale: <http://itra.esteri.it/>

Trattati stipulati tra Italia e Turkmenistan

<https://itra.esteri.it/Home/Search?chart=1&arg=207>

Protocollo di Intesa (Roma, novembre 2019- novembre 2024)

A novembre 2019 è stato firmato il Protocollo di Intesa tra l'Italia e la Repubblica Turkmena che mira a rafforzare e coordinare le azioni per contrastare i cambiamenti climatici e affrontarne gli effetti negativi.

Controparte: Ministero dell'Agricoltura e della Protezione dell'Ambiente del Turkmenistan

Aree di intervento:

- Attuazione, monitoraggio, reporting e comunicazione dei contributi determinati a livello nazionale (NDC);
- Riduzione della deforestazione e del degrado forestale, gestione sostenibile delle foreste, valorizzazione degli stock di carbonio delle foreste e riciclaggio dei rifiuti forestali per la creazione di energia;
- Potenziamento delle capacità per l'attuazione dei meccanismi nell'ambito dell' UNFCCC e dei relativi strumenti;
- Protezione della biodiversità e uso sostenibile delle risorse naturali;
- Stimolazione e diffusione della trasformazione economica e tecnologica verso un'economia a basse emissioni di carbonio e la Green Economy;
- Promozione e sviluppo dell'uso delle energie rinnovabili;
- Adattamento ai cambiamenti climatici;
- Campagne educative e sensibilizzazione sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- Monitoraggio della qualità dell'aria;
- Gestione integrata dell'ambiente delle aree marittime e costiere;
- Gestione sostenibile dei rifiuti;
- Gestione sostenibile del territorio.

https://www.mase.gov.it/portale/documents/d/guest/mou_ambiente_ita_tm_testi_firmati_tre_ingue-pdf



MEMORANDUM D'INTESA tra il Ministero della salute della Repubblica Italiana e il Ministero della Salute e dell'industria medica del Turkmenistan

Siglato: a Roma, 7 novembre 2019

In vigore: dalla data della firma

Durata: 5anni, automaticamente rinnovata per altri periodi uguali a meno che una delle Parti non notifichi all'altra, almeno 6 mesi prima della data di scadenza, l'intenzione di concluderlo anticipatamente.

https://www.salute.gov.it/new/sites/default/files/imported/C_17_pagineAree_5317_0_file.pdf

Campi di applicazione:

- Protezione della salute materno-infantile, compresa la salute riproduttiva;
- Prevenzione, diagnosi e cura delle malattie non trasmissibili con particolare riguardo alle malattie cardiovascolari, alle neoplasie, al diabete, alle malattie croniche degli apparati respiratorio e digerente;
- Prevenzione primaria e promozione della salute, con particolare riguardo agli stili di vita, comprese le corrette scelte nutrizionali;
- Dipendenze da sostanze: tabacco, droghe, alcool;
- Scambio di buone pratiche e linee di indirizzo per la sicurezza alimentare con particolare riferimento ai settori della ristorazione ospedaliera e collettiva ed al contenimento degli sprechi alimentari;
- Scambio di informazioni in merito all'assistenza sanitaria di base ed alla sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive (in particolare: tubercolosi, HIV/AIDS, epatiti), comprese le misure di preparazione e risposta ad eventi pandemici;
- Assistenza e collaborazione nel settore farmaceutico e dei dispositivi medici;
- Altri ambiti e forme di collaborazione che possono essere sviluppati di comune intesa tra le Parti.

Meccanismi di cooperazione:

- Scambi di esperienze sulle attività considerate prioritarie dalle Parti, compresi scambi di pareri e di esperti;
- Scambi di informazioni e di documentazione;
- Promozione di contatti tra istituti, ospedali e organismi italiani e turkmeni operanti nel settore sanitario;
- Scambio di delegazioni e di personale sanitario;
- Riunioni, seminari, conferenze ed altre attività su tematiche decise in precedenza di comune intesa organizzati dalle Parti;
- Scambi di esperienze nell'elaborazione di linee di indirizzo per la ristorazione ospedaliera e collettiva;
- Ogni altra modalità di collaborazione decisa di comune intesa dalle Parti.



Accordi in vigore

Accordo	Data Firma	In Vigore
Protocollo sullo stabilimento delle relazioni diplomatiche	09/06/2002	09/06/2002
Protocollo sulla collaborazione tra Ministeri degli Esteri	23/05/2007	23/05/2007
Memorandum of Understanding sulla collaborazione tra Camere di Commercio	25/11/2009	25/11/2009
MoU tra Ministeri della Cultura sulla collaborazione culturale	25/11/2009	25/11/2009
MoU di Cooperazione Economica	04/05/2015	04/05/2015
MoU di cooperazione nel settore della Ricerca Scientifica tra MIUR e Accademia delle Scienze del Turkmenistan	04/05/2015	04/05/2015
Programma di Cooperazione tra Ministeri degli Esteri	04/05/2015	04/05/2015
Programma di Cooperazione tra Ministeri degli Esteri	27/03/2019	27/03/2019
MoU sui Servizi Aerei	07/11/2019	07/11/2019
MoU fra Ministeri dell'Istruzione	07/11/2019	07/11/2019
<u>MoU fra Ministeri dell'Ambiente</u>	07/11/2019	07/11/2019
<u>MoU fra Ministeri della Salute</u>	07/11/2019	07/11/2019

Accordi in corso di negoziato

Accordo	Stato dell'arte
Convenzione per evitare le doppie imposizioni fiscali	All'attenzione italiana dal 2016



Memorandum of Understanding stipulati e in corso di stipula tra istituzioni accademiche italiane e turkmene

Accordo	Data Firma	In Vigore
MoU tra Accademia di Belle Arti di Frosinone e Academy of Fine Arts of Turkmenistan	31.10.2023	31.10.2023
MoU tra Università Ca' Foscari di Venezia e Turkmen State Architecture and Construction Institute		
MoU tra Università Ca' Foscari di Venezia e International University for the Humanities and Development		





RAPPORTI ECONOMICI ITALIA-TURKMENISTAN

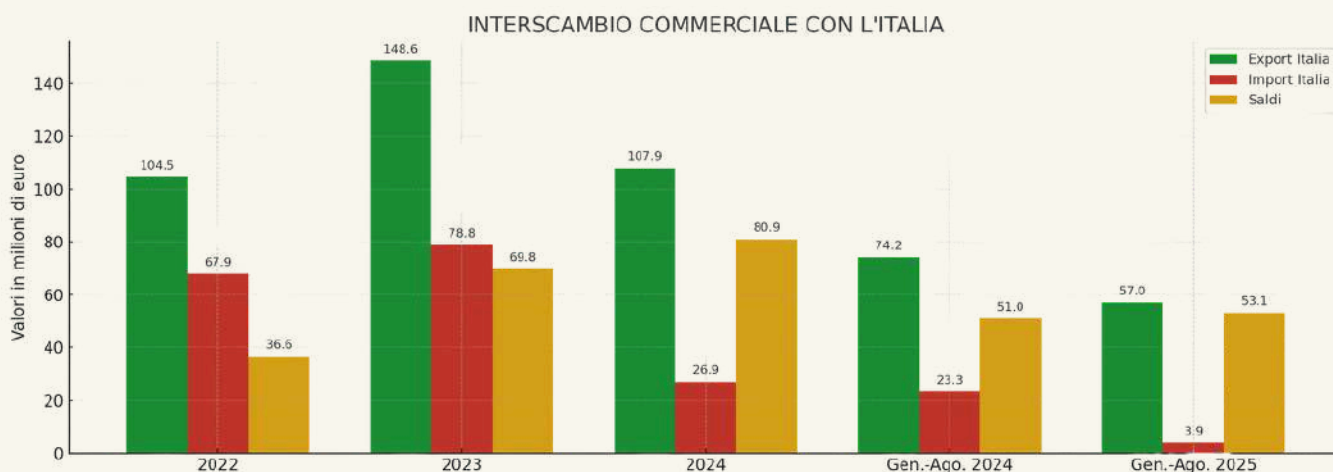
Andamento Macroeconomico e Quadro Generale degli Scambi



Il Turkmenistan, con un PIL che nel 2025 ha raggiunto 87,6 miliardi di euro e una crescita stimata del 3,1%, sta attraversando una fase di trasformazione economica orientata alla modernizzazione produttiva, alla diversificazione degli scambi e a un graduale ampliamento del settore privato.

In questo contesto, le relazioni economiche tra Italia e Turkmenistan hanno conosciuto un'evoluzione significativa, con una progressiva estensione della cooperazione oltre il tradizionale comparto energetico.

Nel periodo gennaio–agosto 2025, il volume complessivo degli scambi ha raggiunto 60,9 milioni di euro, segnando una contrazione del –37,5% rispetto allo stesso periodo del 2024. Le esportazioni italiane si sono attestate a 57 milioni di euro (–23,2%), mentre le importazioni sono scese a 3,9 milioni di euro (–83,2%), mantenendo comunque un saldo commerciale positivo pari a +53,1 milioni di euro.



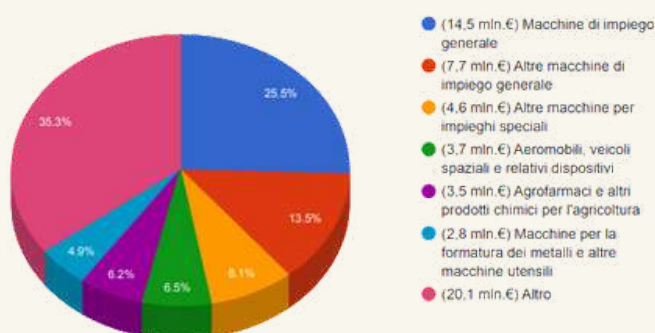


Composizione degli Scambi e Settori di Maggiore Interesse

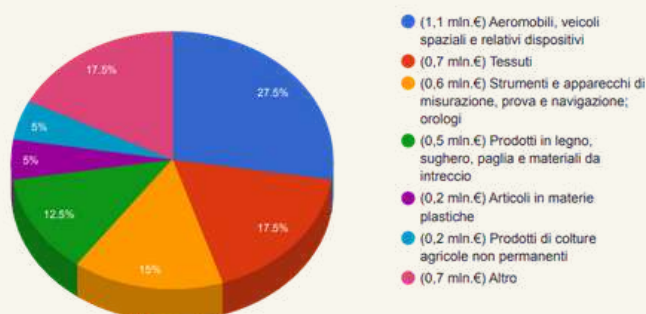
L'export italiano verso il Turkmenistan evidenzia una crescente diversificazione settoriale, con una forte incidenza di prodotti tecnologici e industriali. Tra i principali comparti figurano macchine di impiego generale (25,5%), altre macchine per impieghi generali (13,6%), macchine per impieghi speciali (8%), macchine utensili (4,9%), oltre a componenti per l'industria aerospaziale (6,5%), agrochimica (6,2%), sanità, meccanica avanzata e tecnologie per il settore tessile e infrastrutturale.

Anche le importazioni italiane, seppur su valori ridotti, presentano una composizione merceologica variegata, comprendendo prodotti tessili, strumenti tecnici, materiali lignei e componentistica aeronautica.

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'EXPORT ITALIANO NEL PAESE TURKMENISTAN



COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'IMPORT ITALIANO DAL PAESE TURKMENISTAN



PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
PIL (mld € a prezzi correnti)	46.80	53.30	65.90	74.00	79.20	87.60	99.40
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	-2.10	-0.30	5.30	2.00	3.30	3.10	3.40
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	7,538	8,592	10,783	10,575	11,432	12,440	13,617
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	8.90	21.10	3.00	1.40	8.10	8.00	8.00
Tasso di disoccupazione (%)	3.60	3.60	3.30	3.30	3.50	3.70	3.90
Popolazione (milioni)	6.90	7.10	7.20	7.40	7.50	7.60	7.70
Indebitamento netto (% sul PIL)	-0.10	0.50	2.50	1.20	0.80	0.50	0.40
Debito Pubblico (% sul PIL)	13.30	10.70	5.80	4.70	4.60	4.40	n.a.
Volume export totale (mld €)	5.80	8.30	11.50	13.70	11.70	11.90	12.40
Volume import totale (mld €)	2.90	3.60	2.90	3.80	3.90	4.20	4.40
Saldo bilancia commerciale (mld €)	2.90	4.60	8.50	9.90	9.30	9.20	9.70
Export beni & servizi (% sul PIL)	15.40	17.50	19.50	17.60	16.80	16.20	15.80
Import beni & servizi (% sul PIL)	14.30	12.30	10.70	11.10	10.40	9.70	9.10
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-1.80	0.10	4.80	5.00	5.10	5.00	4.70
Quote di mercato su export mondiale (%)	0.04	0.04	0.06	0.06	0.05	0.05	0.05

(1) Dati 2023 e 2024; Indebitamento netto, Saldodi c/c, Expor beni&servizi , PIL pro capite, Volume expor , Volume import, Import beni&servizi , PIL , Tasso crescita PIL e Saldo bilancia comm del 2022 : Stime (2) Dati del 2025 e 2026 : Previsioni

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit, ILO e FM



INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NETTI DELL'ITALIA CON TURKMENISTAN

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	Stock al 2024
IDE netti italiani in TURKMENISTAN (milioni di euro)	204	113	32	0	0	5	0	392
IDE netti TURKMENISTAN in Italia (milioni di euro)	0	0	0	0	0	0	0	0

(1) Il dato é stato ottenuto utilizzando il principio Asset/ Liability previsto dai nuovi standard internazionali del sesto manuale dell'FMI su Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (BPM6)

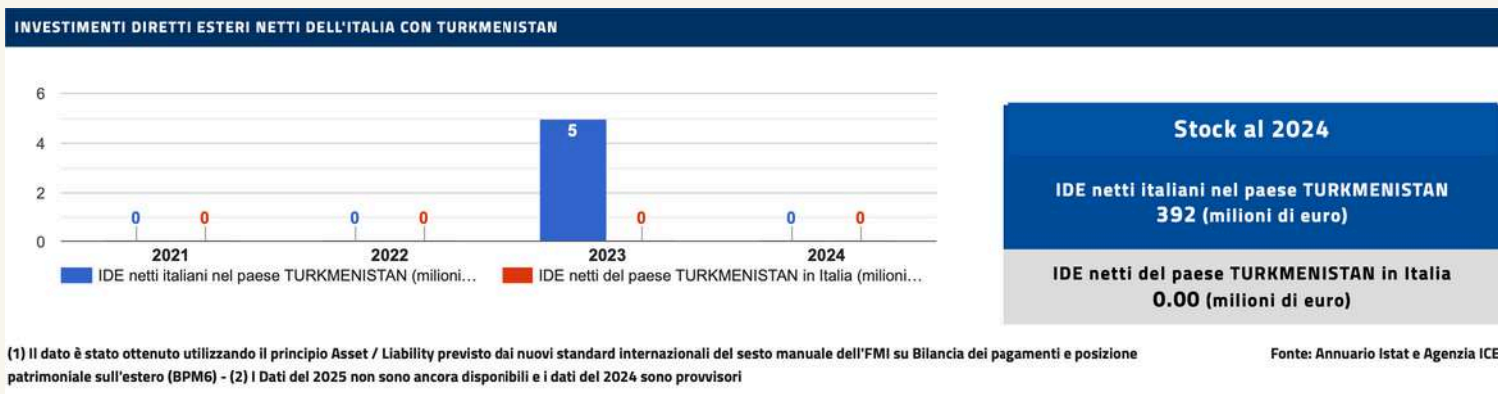
(2) Dati del 2025 non sono ancora disponibili e dati del 2024 sono provvisori

Fonte: Annuario Istat e Agenzia ICE



POSIZIONE OCCUPATA DA TURKMENISTAN COME FORNITORE E CLIENTE DELL'ITALIA E RELATIVA QUOTA DI MERCATO										
	2021		2022		2023		2024		GEN. - LUG. 2025	
	POS.	Quota %	POS.	Quota %	POS.	Quota %	POS.	Quota %	POS.	Quota %
FORNITORE	110°	0.01	123°	0.01	112°	0.01	138°	0	151°	0
CLIENTE	80°	0.08	117°	0.02	109°	0.02	114°	0.02	119°	0.01
Per FORNITORE si intende la posizione occupata dal Turkmenistan nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import dell'Italia										
Per CLIENTE si intende la posizione occupata dal Turkmenista nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export dell'Italia										
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati ISTAT										

POSIZIONE OCCUPATA DALL'ITALIA COME FORNITORE E CLIENTE DI TURKMENISTAN E RELATIVA QUOTA DI MERCATO										
	2021		2022		2023		2024		GEN. - LUG. 2025	
	POS.	Quota %	POS.	Quota %	POS.	Quota %	POS.	Quota %	POS.	Quota %
FORNITORE	4°	11.3	9°	1.9	8°	2.9	7°	2.5	10°	1.7
CLIENTE	10°	0.7	14°	0.5	10°	0.6	14°	0.2	30°	0
Per FORNITORE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi di provenienza dell'import del Turkmenistan										
Per CLIENTE si intende la posizione occupata dall'Italia nella graduatoria dei paesi destinatari dell'export del Turkmenistan										
Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Trade Data Monitor Novembre 2025										



Accordi Economico-Commerciali con l'Italia (Turkmenistan)

ANNO	ACCORDO/DESCRIZIONE
2020	Accordo sulla promozione e protezione degli investimenti
2019	MoU sui Servizi Aerei
2015	MoU di Cooperazione Economica
2009	MoU sulla Collaborazione tra Camere di Commercio
1992	Protocollo sullo Stabilimento delle Relazioni Diplomatiche





Principali Attori Economici Italiani e Prospettive di Cooperazione

La presenza di operatori economici italiani in Turkmenistan risulta, allo stato attuale, ancora limitata e non pienamente proporzionata alle potenzialità produttive e commerciali offerte dal Paese. L'unica realtà italiana stabilmente operante nel settore energetico rimane ENI, attiva in Turkmenistan dal 2008 a seguito dell'acquisizione di Burren Energy e tuttora principale compagnia dell'Europa occidentale presente nel Paese. La proroga, nel 2014, del Production Sharing Agreement fino al 2032 testimonia il valore strategico della sua attività nell'area del Mar Caspio. Accanto a ENI, RINA svolge un ruolo significativo attraverso i propri uffici ad Ashgabat, impegnandosi in progetti connessi alla tutela ambientale, alla sicurezza infrastrutturale e all'assistenza tecnica per la progettazione del tratto turkmeno del gasdotto TAPI.

Oltre al comparto energetico, il Turkmenistan sta mostrando un interesse crescente verso la cooperazione con l'Italia in settori non tradizionali quali agricoltura, industria pesante, aerospazio, farmaceutica, tessile, telecomunicazioni, meccanica avanzata e smart city. Un esempio particolarmente rilevante riguarda proprio il settore dei macchinari tessili, dove la domanda di tecnologie italiane è in costante aumento, come confermato da ACIMIT, grazie alla strategia governativa turkmena volta allo sviluppo dell'industria leggera e alla diversificazione produttiva. Tale dinamica genera concrete opportunità di export per le imprese italiane, che finora hanno operato per lo più come fornitori indiretti.

In questo contesto, cresce anche l'interesse delle aziende italiane ad avviare una presenza diretta nel Paese. Attualmente tre società italiane si trovano in fase avanzata di autorizzazione per l'apertura di una propria filiale (branch) in Turkmenistan. Il procedimento autorizzativo, se gestito tramite un consulente locale affidabile, richiede mediamente circa cinque mesi. Per le imprese intenzionate a collaborare con enti statali o partecipare a gare pubbliche, una presenza stabile in loco — generalmente sotto forma di filiale con sede ad Ashgabat — rappresenta un elemento determinante per consolidare la propria credibilità, facilitare il dialogo istituzionale e sviluppare relazioni commerciali durature.

Dal 2013, l'Ambasciata d'Italia ad Ashgabat continua a svolgere un ruolo determinante nella promozione della cooperazione economica bilaterale. Negli ultimi tre anni, l'Ambasciata ha intensificato il supporto alle imprese italiane, facilitato numerosi contatti con operatori locali e promosso business forum, incontri istituzionali e missioni imprenditoriali, contribuendo al rafforzamento della presenza italiana nel Paese e alla creazione di nuove opportunità di collaborazione.





Visita Ufficiale del Presidente del Turkmenistan in Italia e Consolidamento delle Relazioni Bilaterali



Tra il 24 e il 25 ottobre 2025, il Presidente del Turkmenistan Serdar Berdimuhamedov ha effettuato la sua prima visita ufficiale in un Paese membro dell'Unione Europea, recandosi in Italia, dove è stato accolto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella al Palazzo del Quirinale. Il cerimoniale istituzionale ha incluso la rassegna degli onori, un incontro bilaterale in sede presidenziale e un dialogo politico di alto livello volto a rilanciare e rafforzare la cooperazione tra i due Paesi.

Durante la visita è stato organizzato un importante Business Forum promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e dall'ICE Agenzia, che ha visto la partecipazione di rappresentanti delle imprese italiane e controparti turkmene. L'evento ha rappresentato una piattaforma strategica per rafforzare le relazioni economiche esistenti e promuovere nuove collaborazioni nei settori dell'energia, delle infrastrutture, della connettività, dei trasporti, del tessile e dell'agro-alimentare.

Il 25 ottobre, durante il soggiorno romano, il Presidente Berdimuhamedov e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri hanno inaugurato presso i Musei Capitolini la mostra intitolata Ancient Civilizations of Turkmenistan, in programma dal 25 ottobre 2025 al 12 aprile 2026. L'esposizione, con opere provenienti dalla Margiana protostorica e dall'antica Partia (Nisa), costituisce un segnale forte di cooperazione culturale e accademica tra Italia e Turkmenistan, rafforzando l'immagine di un partenariato multidimensionale.

La visita ha rappresentato un salto di qualità nelle relazioni bilaterali, confermando l'Italia come interlocutore privilegiato per il Turkmenistan e rilanciando una collaborazione estesa. Il dialogo istituzionale e gli accordi preparati pongono le basi per progetti congiunti e sinergie nei comparti strategici, contribuendo al rafforzamento del partenariato economico, politico e culturale.



Fondi Europei per il Turkmenistan

L'unico fondo europeo operante in Turkmenistan è la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (EBRD). Presente nel Paese dal 1992, essa concentra la propria attività sul sostegno al settore privato, in particolare alle piccole e medie imprese (PMI), attraverso investimenti e assistenza tecnica.

Le attività principali includono: concessione di prestiti, miglioramento delle pratiche del settore bancario, supporto all'agro-industria e al commercio.

Poiché le condizioni operative nel Paese presentano sfide rilevanti, gli investimenti dell'EBRD si concentrano quasi esclusivamente sul settore privato, pur considerando, quando possibile, iniziative di riforma governativa ben definite.





REGOLAMENTI DOGANALI

Sistema Doganale e Modernizzazione Digitale

Il sistema doganale del Turkmenistan è basato su un quadro normativo moderno e sempre più digitalizzato, gestito dallo State Customs Service e dal sistema informatico ASYCUDAWorld, operativo dal 2021 in tutti i 52 uffici doganali del Paese. Questo sistema elabora oltre 1.000 dichiarazioni al giorno e gestisce elettronicamente circa il 75% delle dichiarazioni di transito.

Dazi, Tasse all'Importazione e Accise

Il Turkmenistan non applica un'aliquota unica per i dazi doganali, ma utilizza un sistema variabile in base al tipo di merce, al peso, al volume o al valore.

Le aliquote possono variare dal 5% (ad esempio per il cemento) fino al 100% (per alcuni prodotti chimici), con un valore medio intorno al 30%. Alcune categorie di beni, in particolare quelli importati come alcolici, tabacco, gioielli e automobili, sono inoltre soggette ad accisa.

Nel dicembre 2023 è stato introdotto uno sportello unico per facilitare le operazioni di commercio e transito, integrando 22 agenzie statali. Già nel marzo 2023 erano stati ridotti i costi per la presentazione delle dichiarazioni di transito tramite ASYCUDA, con tariffe più basse per gli operatori esteri.

Zone Economiche Libere (FEZ)

Sebbene la legislazione sulle Zone Economiche Libere sia già in vigore, le FEZ non sono ancora operative a livello fisico.

La normativa prevede che le merci importate in tali zone siano esenti da dazi e che i beni prodotti con almeno il 30% di valore aggiunto possano essere esportati senza dazio, eccetto per la parte di origine straniera.

Le FEZ godranno inoltre di un regime più flessibile, senza necessità di licenze o quote (tranne in settori regolamentati), e potranno usufruire del regime di "free customs zone", che consente deposito e utilizzo di beni senza dazi e senza restrizioni di natura economica.





Barriere e Sfide Residue

Nonostante i progressi nella digitalizzazione, il sistema doganale presenta ancora sfide rilevanti, come barriere non tariffarie (licenze, ispezioni sanitarie, burocrazia documentale) e un livello di trasparenza migliorabile.

Il Turkmenistan, secondo l'UN Global Survey on Digital and Sustainable Trade 2025, ottiene un punteggio del 49,46%, indicando ampi margini di miglioramento. Inoltre, storicamente, accise elevate sulle importazioni hanno spesso svolto un ruolo analogo a dazi sostitutivi.

Procedure di Sdoganamento Basate sul Contratto

Quando l'importazione avviene sulla base di un contratto e non di una fattura pagata, per importi superiori a 200.000 USD è obbligatoria la registrazione preventiva del contratto presso lo SCRMET, che deve includere specifiche dei beni, origine, valuta, prezzi unitari e totali.

È necessario presentare un Bill of Lading per spedizioni marittime o un CMR per trasporti su gomma, oltre a un Certificato di Origine e Qualità rilasciato dalla Camera di Commercio e Industria del Turkmenistan nel Paese d'origine.

L'importatore deve inoltre ottenere un certificato di conformità e sicurezza da Turkmenstandartlary, soprattutto per dispositivi elettrici. La dichiarazione doganale deve essere compilata dalla parte designata nel contratto, generalmente il compratore.

Le autorità doganali applicano una commissione pari allo 0,2% del valore del contratto. Per alcuni prodotti possono essere richieste licenze aggiuntive (ad esempio per alcolici o dispositivi radioelettronici). Per i beni della categoria pertinente, non vengono applicati IVA, accise o dazi.

La certificazione locale è una procedura a pagamento: il costo varia a seconda del valore del contratto ed è organizzato secondo una tariffa degressiva compresa tra lo 0,50% e lo 0,10% del valore totale della fornitura.





Quadro Giuridico Bilaterale

Rilevante per la cooperazione doganale è la Joint Declaration del 2025 tra lo State Customs Service del Turkmenistan e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli d'Italia, che definisce le linee guida per la futura collaborazione tra i due Paesi.

REGIME FISCALE DEL TURKMENISTAN



Tassazione delle Società e Imposte sui Profitti

Il sistema fiscale per le persone giuridiche in Turkmenistan prevede un'imposta sul reddito dell'8% per le entità legali turkmene, mentre le piccole e medie imprese e le attività individuali senza personalità giuridica sono soggette a una tassa sul fatturato del 2%.

Le filiali di società straniere e le imprese in cui lo Stato detiene più del 50% delle quote sono invece tassate al 20%. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è applicata al 15% per la maggior parte delle operazioni, mentre un'aliquota pari allo 0% è prevista per i beni esportati (ad eccezione di petrolio e gas), per i servizi e per il trasporto internazionale.

Ritenute alla Fonte e Imposte su Specifiche Attività

I redditi generati in Turkmenistan da società straniere prive di stabile organizzazione sono soggetti a ritenuta alla fonte, applicata generalmente al 15%, ridotta al 6% nel caso di proventi derivanti dal leasing di navi e aeromobili.

Tali ritenute possono non essere applicate qualora il soggetto sia residente in un Paese che ha concluso un trattato contro la doppia imposizione con il Turkmenistan e siano rispettate le procedure formali previste. L'imposta immobiliare viene applicata agli asset materiali e immobiliari utilizzati per fini commerciali, con aliquota pari all'1% del valore netto contabile medio annuo.



Contributi Sociali e Altre Imposte Settoriali

I datori di lavoro sono tenuti a versare contributi pensionistici pari al 20% delle retribuzioni dei dipendenti locali, più un ulteriore 3,5% per i lavoratori impiegati in condizioni nocive.

I dipendenti possono aderire anche a un sistema volontario di assicurazione pensionistica con un contributo minimo del 2%, mentre i redditi dei lavoratori stranieri non sono soggetti a contribuzione pensionistica.

Il Turkmenistan non prevede un'imposta ambientale all'interno del Codice Tributario, ma applica tasse sull'inquinamento basate su un decreto separato: tali aliquote partono dallo 0,2% del reddito e variano in base alla natura e alla tossicità degli inquinanti. È inoltre prevista una tassa trimestrale sulla pubblicità, calcolata tra il 3% e il 5% delle spese pubblicitarie, in funzione della località dell'impresa.

Tassazione delle Persone Fisiche e Quadro Bilaterale Rilevante

Secondo il Codice Tributario, gli stranieri che restano nel Paese per almeno 183 giorni durante l'anno diventano residenti fiscali ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (PIT), e come tali sono tassati sul reddito mondiale, inclusi i benefici in natura quali alloggio, pasti e spese di trasferimento.

I non residenti, invece, sono tassati esclusivamente sui redditi di fonte turkmena. L'aliquota generale del PIT è pari al 10% e si applica a redditi da lavoro, attività professionali, interessi, royalties, beni immobili e plusvalenze; per gli imprenditori individuali si applica il regime di autodichiarazione, mentre negli altri casi la tassa è trattenuta alla fonte.

Il quadro normativo rilevante comprende l'Accordo del 2015 tra Italia e Turkmenistan sullo scambio di informazioni in materia fiscale.



CLIMA DEGLI INVESTIMENTI ESTERI E SUSSIDI STATALI

Priorità Strategiche nel Settore Oil & Gas

Il settore energetico rappresenta il fulcro della politica di investimento del Turkmenistan. Il Paese mira a sviluppare vie alternative per portare le proprie risorse energetiche sui mercati internazionali attraverso la costruzione di nuovi sistemi di gasdotti e collaborazioni di lungo termine con compagnie estere.

Parallelamente, proseguono le attività di esplorazione e sviluppo dei giacimenti sia terrestri sia ubicati nel Mar Caspio, con l'obiettivo di incrementare produzione, raffinazione ed esportazione di idrocarburi. Queste attività costituiscono uno dei pilastri principali dell'attrazione di capitali stranieri.

Sviluppo della Chimica e Diversificazione Industriale

Accanto al settore energetico, il Turkmenistan considera strategico il potenziamento dell'industria chimica. Le priorità includono l'aumento della produzione di carbammide, fertilizzanti fosfatici, soda caustica e vari prodotti derivati da iodio, cloro e bromo.

L'intento è rafforzare la filiera chimica nazionale e ampliare la capacità produttiva attraverso nuovi complessi industriali, così da ridurre la dipendenza dalle esportazioni di materie prime e favorire un settore a maggiore valore aggiunto.





Modernizzazione dell'Industria Tessile

Un altro pilastro dell'investment policy riguarda l'industria tessile, individuata come settore chiave per la diversificazione economica. L'obiettivo dichiarato è saturare il mercato interno con prodotti tessili di alta qualità.

Per raggiungerlo, il governo prevede l'ampliamento della capacità di trasformazione della fibra di cotone, la creazione di imprese tessili ad alta redditività, l'introduzione di tecnologie avanzate e la produzione di beni competitivi destinati sia al mercato nazionale sia a quello estero. Questo approccio mira a rafforzare l'intera filiera e a favorire una crescita sostenibile del comparto.

Attrazione degli Investimenti Esteri e Quadro Normativo

Il Turkmenistan punta ad attrarre 11,5 miliardi di dollari di investimenti nel 2025, di cui quasi il 10% provenienti dall'estero.

La Legge sugli Investimenti Esteri garantisce agli investitori protezione contro l'esproprio con compensazione integrale, libertà di rimpatrio dei profitti e tutela della proprietà intellettuale.

Tuttavia, permangono alcune criticità: controlli valutarî stringenti, restrizioni settoriali, obbligo di impiegare almeno il 70% di forza lavoro locale e limitato accesso all'arbitrato internazionale.

A completamento del quadro, rileva l'Accordo bilaterale Italia-Turkmenistan del 2009 sulla promozione e protezione degli investimenti, che contribuisce a rafforzare la cooperazione economica tra i due Paesi.



Accesso al Credito

Il sistema bancario turkmeno è sottoposto al controllo pubblico e risulta ancora parzialmente isolato rispetto al sistema finanziario internazionale.

Ciò costituisce una debolezza per il Paese, provocando una limitata apertura agli investimenti esteri, nonostante negli ultimi anni sia stata dichiarata una volontà di inversione di questo trend.

La Banca Centrale, inoltre, non è pienamente indipendente nello svolgimento delle funzioni monetarie e di vigilanza; le banche commerciali sono di proprietà statale o comunque fortemente influenzate dal potere centrale.

Elenco banche (TURKMENISTAN):

- **Halkbank (Joint-Stock Commercial Bank "Halkbank**
- **Senegat Bank**
- **The State Bank for Foreign Economic Affairs of Turkmenistan**
- **The State Commercial Bank of Turkmenistan «Turkmenbashi»**
- **The State Commercial Bank of Turkmenistan «Turkmenistan»**
- **The State Development Bank of Turkmenistan**
- **Turkmen-Turkish Joint-Stock Commercial Bank**





LA DIPLOMAZIA CULTURALE

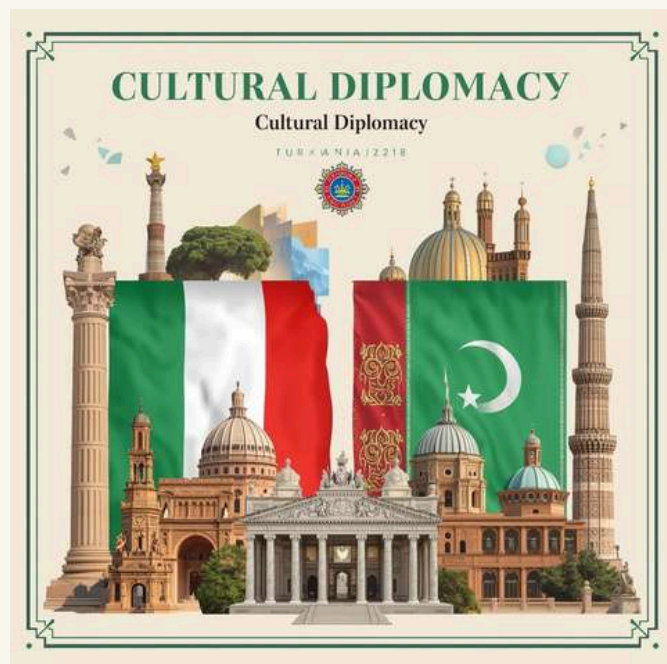
Quadro generale della cooperazione culturale

L'Italia e il Turkmenistan condividono un rilevante patrimonio culturale, storico e archeologico, derivante dalle civiltà che nei secoli si sono avvicinate nei rispettivi territori nazionali.

Nel decennio successivo all'apertura dell'Ambasciata d'Italia ad Ashgabat, si è progressivamente consolidato un processo strutturato di cooperazione culturale, fondato sulla reciproca valorizzazione delle espressioni più rappresentative dei rispettivi patrimoni.

Tale collaborazione trae origine dal Memorandum d'Intesa sottoscritto nel 2009 tra i Ministeri competenti dei due Paesi, che costituisce lo strumento normativo primario per la promozione delle relazioni bilaterali in ambito culturale e archeologico.

Tale Memorandum è destinato, nel prossimo futuro, a essere integrato da un Accordo bilaterale di più ampia portata, volto a disciplinare in modo organico le forme di cooperazione tra le Parti.





Insegnamento della Lingua Italiana

Le iniziative culturali italiane promosse in Turkmenistan continuano a registrare un elevato interesse e una significativa partecipazione di pubblico, a conferma dell'apprezzamento diffuso per la cultura, la lingua e il patrimonio storico italiani, nonché della solidità delle relazioni bilaterali nel settore culturale.

Di notevole importanza è la possibilità di studiare la lingua italiana in Turkmenistan. L'insegnamento della lingua e cultura italiane in Turkmenistan è attivo dal 2008 presso la Cattedra di Italianistica dell'Università Statale "Magtymguly Piragy", incardinata nella Facoltà di Lingue Straniere e Letterature – Dipartimento di Lingue Romanze e Germaniche.

Presso tale istituzione risultano attualmente iscritti circa 150 studenti, impegnati in un percorso accademico quinquennale dedicato allo studio della lingua, della letteratura e della cultura italiane. L'attività didattica è affidata a un Lettore madrelingua italiano, la cui presenza è resa possibile grazie al sostegno finanziario della società ENI Turkmenistan, che provvede alla copertura degli oneri connessi all'incarico.

L'insegnamento è ulteriormente garantito da docenti locali formatisi presso la medesima Università Magtymguly, contribuendo alla continuità e alla stabilità dell'offerta formativa. A partire da settembre 2017, l'insegnamento dell'italiano ad Ashgabat si è ulteriormente consolidato attraverso l'inserimento di un secondo Lettore di lingua e cultura italiana, finanziato dal Governo italiano.

Tale figura opera presso l'Università in lingua inglese "International Humanities and Development Studies", dove svolge attività didattica con studenti del primo anno, ampliando così la diffusione della lingua italiana nel sistema accademico turkmeno.

Questo assetto testimonia l'impegno congiunto delle istituzioni italiane e delle realtà operative nel Paese nel promuovere la conoscenza della lingua e della cultura italiane, rafforzando al contempo i legami culturali e accademici tra i due Stati.





INIZIATIVE ARCHEOLOGICHE

Parallelamente, ulteriori Accordi specifici di collaborazione accademica e scientifica sono stati conclusi da diverse Università italiane con l'Accademia delle Scienze del Turkmenistan e con il Ministero della Cultura turkmeno. Tali intese regolano principalmente lo svolgimento di missioni archeologiche e attività di ricerca in siti di particolare interesse storico e culturale.

In attuazione di tali accordi, recentemente rinnovati, hanno ripreso le proprie attività esplorative e di scavo due missioni archeologiche italiane: una del Centro di Ricerche e Scavi di Torino e una dell'Università di Bologna. In passato, analoghe attività sono state condotte anche dal Centro Antiqua Agredo di Venezia, contribuendo alla documentazione e valorizzazione del patrimonio archeologico turkmeno.

Da oltre trent'anni l'Italia è impegnata, in stretta collaborazione con le autorità turkmene, in attività di ricerca archeologica nel territorio della Repubblica del Turkmenistan. Tale cooperazione si inserisce nel quadro più ampio della diplomazia culturale italiana e testimonia la solidità del partenariato bilaterale nel settore della tutela e valorizzazione del patrimonio storico-archeologico.

Tra le principali collaborazioni è opportuno considerare:



Nisa Partica

Togolok Archaeological Project





Nisa Partica

La prima iniziativa, nota come Progetto Nisa Partica, è condotta dal Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino, con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e delle competenti istituzioni turkmene.

L'attività si concentra nell'area archeologica di Nisa, a Bagyr, circa 18 km a ovest di Ashgabat, inserita nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO dal 2007.

La missione, avviata nel 1990 e diretta dal Prof. Carlo Lippolis dell'Università di Torino, studia l'evoluzione della cultura partica in Asia Centrale e l'interazione tra tradizioni iraniche ed elementi ellenistici.

Nisa, antica capitale della dinastia arsacide, comprende i complessi di Nisa Nuova e Nisa Vecchia, caratterizzati da testimonianze architettoniche, cerimoniali e amministrative di grande rilievo.

Le campagne di scavo hanno portato all'esplorazione di edifici monumentali quali la Sala Rotonda e l'Edificio Rosso, e alla scoperta di materiali come ostraca e sigilli che contribuiscono alla comprensione del ruolo storico della regione.

Attualmente è in corso un progetto di scansione laser e modellazione 3D dell'intero sito, volto a documentare in modo avanzato il patrimonio archeologico presente.





Togolok Archaeological Project

Parallelamente, l'Italia è impegnata nel Togolok Archaeological Project (TAP), avviato anch'esso nel 1990 e diretto dalla Dott.ssa Barbara Cerasetti.

Il progetto opera nell'area di Togolok, nella regione di Murghab, corrispondente all'antica Margiana, un territorio di grande importanza storica situato nel delta del fiume Murghab, circa 400 km a sud di Ashgabat.

La missione, realizzata in collaborazione con ISMEO, il MAECI, il Ministero della Cultura del Turkmenistan e partner accademici internazionali, analizza l'evoluzione socio-economica e insediativa della regione dall'Età del Bronzo al periodo islamico.

Dal 1990 il progetto ha mappato oltre duemila siti archeologici distribuiti su un'area di circa ventimila chilometri quadrati.

Dal 2014 l'attenzione si concentra sul sito di Togolok 1, parte di un ampio complesso di insediamenti tra i più significativi della Margiana preistorica.

Le attività includono scavi, prospezioni estensive e studi dedicati alla gestione storica delle risorse idriche, fondamentali per la comprensione delle dinamiche ambientali e socio-economiche antiche.

Dopo la sospensione dovuta alla pandemia, le ricerche sono riprese nel 2023, confermando la continuità della presenza scientifica italiana nel Paese.





La Mostra “Antiche civiltà del Turkmenistan” ai Musei Capitolini

Il 25 ottobre 2025 è stata inaugurata ai Musei Capitolini di Roma la grande mostra “Antiche civiltà del Turkmenistan”, alla presenza del Presidente del Turkmenistan Serdar Berdimuhamedov e di rappresentanti delle istituzioni italiane.

L'esposizione, promossa da Roma Capitale – Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, è stata realizzata in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Ministero della Cultura del Turkmenistan, rappresentando la prima grande mostra in Italia interamente dedicata al patrimonio archeologico turkmeno.

La mostra raccoglie oltre 150 reperti provenienti dai principali siti del Paese, tra cui Gonur-Tepe nella Margiana protostorica e Nisa, antica capitale partica e Patrimonio UNESCO. Tra gli oggetti esposti figurano teste modellate in argilla cruda, preziosi rhyta in avorio, oggetti rituali dell'Età del Bronzo, gioielli in oro e pietre semipreziose. Molti di questi reperti sono stati presentati per la prima volta al pubblico internazionale.

L'esposizione costituisce un importante strumento di diplomazia culturale, poiché rafforza la cooperazione tra istituzioni museali, accademiche e diplomatiche dei due Paesi. Allo stesso tempo, promuove la valorizzazione internazionale del patrimonio storico del Turkmenistan, favorendo la conoscenza delle radici antiche dell'Asia Centrale e consolidando il ruolo dell'Italia quale partner culturale di primo piano.





IL TURISMO



Il Turkmenistan si presenta come una destinazione affascinante e ancora poco esplorata, caratterizzata da un patrimonio storico millenario e da tradizioni radicate che convivono armoniosamente con elementi di modernità. Situato lungo l'antica Via della Seta, la storica rete di rotte commerciali che per secoli collegò l'Asia all'Europa, il Paese conserva testimonianze di civiltà che hanno lasciato un'impronta profonda nel tessuto culturale e archeologico dell'Asia Centrale.



Tra i siti di maggiore rilievo figurano Nisa, antica capitale dell'Impero Partico e oggi Patrimonio dell'Umanità UNESCO, e Merv, definita nelle fonti storiche la "Regina del Mondo", importante città-oasi e centro di scambi culturali, politici ed economici.

Il territorio turkmeno offre una notevole varietà di attrazioni naturali, capaci di suscitare grande interesse nei visitatori.

Il deserto del Karakum, che occupa gran parte del Paese, ospita il celebre cratere di Darvaza, noto per le sue suggestive fiamme che ardono senza sosta.

Il canyon di Yangykala, con le sue pareti rocciose dalle colorazioni mutevoli, rappresenta un altro esempio di eccellenza paesaggistica, così come il lago sotterraneo di Kow Ata, rinomato per le proprietà terapeutiche delle sue acque calde.



Meritano attenzione anche l'altopiano che conserva impronte fossilizzate di dinosauri e i monti Kopet-Dag, che delimitano il confine meridionale del Paese e offrono percorsi escursionistici con viste panoramiche di grande impatto.



Ashgabat e le tradizioni turkmene



Sul piano urbano, la capitale Ashgabat si distingue per l'imponente presenza architettonica dei suoi monumenti commemorativi, tra cui il Monumento all'Indipendenza del Turkmenistan, e per l'ampio utilizzo del marmo bianco nei palazzi governativi e negli edifici pubblici, che conferisce alla città un aspetto scenografico e riconoscibile.

Tale modernità contrasta in modo suggestivo con la dimensione più tradizionale dei villaggi rurali, nei quali si conservano forme di vita quotidiana improntate alla semplicità e alla continuità delle tradizioni locali.

Elemento caratterizzante della società turkmene è l'ospitalità, tratto distintivo della cultura nazionale, che si esprime attraverso un sincero spirito di accoglienza nei confronti dei visitatori. Tra le principali espressioni dell'artigianato locale spicca la tessitura dei tappeti turkmeni, celebri per i colori intensi e i motivi geometrici, mentre un ruolo simbolico centrale è ricoperto dai cavalli Akhal-Teke, razza antichissima e motivo di orgoglio nazionale, legata alle tradizioni delle popolazioni nomadi dell'area.



Informazioni Pratiche: ingresso, sicurezza e valuta



È utile fornire alcune informazioni pratiche per l'ingresso e il soggiorno in Turkmenistan, al fine di agevolare una pianificazione di viaggio consapevole e conforme alla normativa vigente.

L'accesso al territorio turkmeno è subordinato al possesso di un passaporto in corso di validità, con almeno tre mesi di validità residua, e di un visto d'ingresso, che può essere rilasciato direttamente presso l'aeroporto internazionale o ai valichi di frontiera, previo pagamento in contanti in valuta statunitense.

Il rilascio del visto è consentito esclusivamente sulla base di una **Lettera di Invito** (Letter of Invitation – LOI), documento obbligatorio emesso da un'agenzia turistica locale accreditata dal Governo turkmeno. La LOI può essere richiesta fino a 90 giorni prima della partenza e presuppone la prenotazione, tramite la medesima agenzia, del viaggio e dei relativi servizi, inclusi alloggio e trasporti interni.

Oltre al visto, è previsto il pagamento della Migration Tax, pari a circa 15 USD, nonché del test Covid eventualmente richiesto all'ingresso nel Paese. Si evidenzia che gli importi relativi a tali prestazioni possono subire variazioni; pertanto, si raccomanda di verificare preventivamente eventuali aggiornamenti presso l'Ambasciata d'Italia ad Ashgabat o tramite l'agenzia turistica con cui è organizzato il viaggio.

È fortemente consigliata la registrazione del proprio itinerario sul portale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale "Dove siamo nel Mondo", nonché la notifica della propria presenza nel Paese all'arrivo, comunicando eventuali spostamenti all'Ambasciata d'Italia ad Ashgabat all'indirizzo: ashgabat.info@esteri.it. Per situazioni di emergenza è disponibile il numero dedicato **+993 61 174271**.

Si segnala inoltre che l'utilizzo di carte di credito e circuiti internazionali, inclusa VISA, risulta limitato; è pertanto consigliabile munirsi di adeguate somme in contanti, prevalentemente in dollari statunitensi. La valuta locale è il Manat turkmeno, sebbene il dollaro sia ampiamente diffuso nelle transazioni correnti.

Non sono previste vaccinazioni obbligatorie per l'ingresso nel Paese. Per informazioni sempre aggiornate, è opportuno consultare la scheda dedicata al Turkmenistan sul portale della Farnesina "Viaggiare Sicuri":

<https://www.viaggiaresicuri.it/find-country/country/TKM>



SEZIONE 3 SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE



SETTORE ENERGETICO

Il settore energetico del Turkmenistan rappresenta una delle principali leve strategiche per la sua economia nazionale e costituisce un ambito di rilevanti opportunità per le imprese italiane, in particolare nei segmenti dell'oil & gas e della generazione elettrica.



Il Turkmenistan detiene risorse idrocarburiche di notevole rilievo a scala mondiale, vantando le quarte riserve di gas al mondo (elemento che condiziona strutturalmente la composizione del PIL e dell'export nazionale); infatti, l'economia turkmene si fonda ancora in larga misura sulle rendite derivanti dagli idrocarburi, pur in presenza di una volontà dichiarata di diversificazione economica. Questa disponibilità di risorse costituisce, sul piano normativo e regolatorio, un presupposto fondamentale per lo sviluppo e l'attrazione di investimenti esteri nel comparto energetico, nel rispetto delle normative vigenti per gli investitori stranieri.

Dunque, la crescita del settore energetico resta una priorità strategica per il governo, con un focus consolidato sulla produzione ed esportazione di gas naturale, grazie ai vasti giacimenti come Galkynysh.

Le esportazioni verso la Cina tramite **il gasdotto Central Asia-China** rappresentano la quota più significativa delle esportazioni energetiche turkmene, contribuendo stabilmente alle entrate statali. Negli ultimi anni, il Turkmenistan ha intensificato gli sforzi per la produzione energetica da fonti rinnovabili, con progetti pilota per l'energia solare e con studi per sfruttare il potenziale eolico nelle regioni desertiche.

Il Turkmenistan ha in corso o in fase avanzata diversi progetti infrastrutturali legati all'energia che rappresentano assi prioritari per la cooperazione economica internazionale. Ad esempio, il progetto del gasdotto **TAPI (Turkmenistan-Afghanistan-Pakistan-India)** intende trasportare fino a 33 miliardi di metri cubi di gas all'anno verso i mercati del Sud Asia, finalizzando così una diversificazione delle esportazioni dopo la dipendenza storica dalla sola Cina. Però tale progetto è ancora in fase di sviluppo, con progressi limitati a causa di sfide infrastrutturali e di sicurezza nelle aree attraversate dall'infrastruttura.

Inoltre, **la condotta East-West** rappresenta un'infrastruttura chiave che attraversa l'intero territorio turkmeno da est ad ovest e consente il trasferimento interno di gas dai giacimenti orientali alla costa del Mar Caspio e ai blocchi d'esportazione ad esso collegati.

Infine, la società statale Turkmengaz ha mantenuto collaborazioni strategiche, come quella con BOTAS (Turchia), che punta a rafforzare la partecipazione turkmene nella rete energetica transnazionale.



INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Una delle priorità strategiche della politica statale del Turkmenistan consiste nello sviluppo di una vasta e moderna infrastruttura di trasporto, ritenuta elemento determinante per il progresso economico e sociale del Paese. In tale prospettiva, sono in corso di attuazione programmi nazionali finalizzati alla completa modernizzazione della base materiale e tecnica di tutte le modalità di trasporto, con l'obiettivo di valorizzarne pienamente l'elevato potenziale.



Nel corso delle riunioni del Consiglio dei ministri, il Presidente Serdar Berdimuhamedov richiama costantemente la necessità di rafforzare e ampliare le capacità logistiche multimodali del Paese, nonché di creare condizioni concorrenziali e favorevoli allo sviluppo del trasporto internazionale e del traffico di transito.

In collaborazione con partner esteri vengono realizzati progetti di rilievo strategico, volti alla costituzione di un sistema logistico integrato a livello regionale e interregionale e alla formazione di corridoi di transito interstatali in grado di collegare l'Asia centrale con l'Europa, le regioni del Mar Caspio, del Mar Nero e del Baltico, il Medio e Vicino Oriente e l'Asia meridionale e sud-orientale. Tali iniziative assumono particolare rilevanza nell'ambito del più ampio processo di ripristino della storica Via della Seta e di connessione delle principali aree economiche eurasiatiche, facilitando l'accesso ai mercati dell'area Asia-Pacifico.

In coerenza con tali obiettivi, il Presidente del Turkmenistan ha adottato una specifica risoluzione con cui l'Agenzia statale per la gestione della costruzione di autostrade è stata autorizzata a concludere un contratto con la società a responsabilità limitata "Altkom Road Construction" (Ucraina) per la progettazione e la realizzazione di un ponte stradale a due corsie e due vie sul golfo di Garabogaz Kol, lungo l'autostrada di confine Turkmenbashy-Garabogaz-Kazakistan, comprensiva delle relative strade di collegamento.

Contestualmente, il Capo dello Stato ha più volte evidenziato l'esigenza di condurre uno studio scientifico approfondito delle specificità chimiche e naturali della baia di Garabogaz Kol, richiedendo la collaborazione di esperti nazionali e specialisti internazionali, al fine di assicurare che le attività infrastrutturali e industriali nell'area siano coerenti con gli standard ambientali internazionali e con la tutela dell'ecosistema del Mar Caspio. La priorità attribuita alla protezione ambientale comporta che ogni nuovo impianto o infrastruttura nella regione rispetti integralmente i criteri di sostenibilità.



Parallelamente, nel Paese sono in corso numerosi interventi di edilizia ingegneristica di elevata complessità, destinati a consolidare un sistema di trasporti moderno ed efficiente e a rafforzare il ruolo del Turkmenistan quale snodo internazionale delle principali rotte commerciali continentali. In tale ambito rientra anche la costruzione di ponti di nuova generazione, per i quali viene costantemente monitorata l'esperienza e l'innovazione tecnologica maturata a livello globale, al fine di integrarla nella pianificazione nazionale delle infrastrutture di trasporto e comunicazione.

Un esempio emblematico della collaborazione tra Stati limitrofi è rappresentato dalla costruzione della **linea ferroviaria transnazionale Kazakistan-Turkmenistan-Iran**, ormai parte integrante della rete regionale e internazionale di trasporto. A questo si affianca la rapida realizzazione di autostrade multilane conformi agli standard internazionali, che attraversano il Paese in tutte le direzioni e connettono il nord e il sud, l'est e l'ovest del territorio mediante affidabili corridoi di traffico.

Particolare attenzione è inoltre dedicata allo sviluppo della viabilità rurale e al rinnovamento del parco mezzi destinato al trasporto di merci e passeggeri. Nel loro complesso, le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeree e marittime contribuiscono alla creazione delle condizioni socio-economiche necessarie per lo sviluppo dell'economia nazionale, per la piena valorizzazione del potenziale di esportazione del Paese e per l'ampliamento delle sue relazioni internazionali.

Le riforme di vasta portata attualmente in atto nel settore dei trasporti costituiscono una chiara testimonianza dell'orientamento sociale della politica statale perseguita sotto la guida del Presidente Serdar Berdimuhamedov nell' "**Era della Rinascita della Nuova Epoca dello Stato Potente**", riflettendo la centralità attribuita al benessere della popolazione e al miglioramento della qualità della vita.

Sul fronte stradale, il Paese ha fortemente investito nelle autostrade ad alta capacità: **il progetto Ashgabat-Turkmenabat** di 600 km presenta già due segmenti completati e, al termine, migliorerà la connettività con l'Uzbekistan. Nel trasporto aereo, sono stati recentemente inaugurati nuovi aeroporti internazionali: a ottobre 2024 è stato aperto lo **scalo di Balkanabat (Jebel)**, con capacità di gestire fino a 200 tonnellate di merci al giorno e 100 passeggeri l'ora. Tale aeroporto si aggiunge a quello internazionale di Ashgabat, inaugurato nel 2016 e capace di gestire fino a 14 milioni di passeggeri l'anno e 200.00 tonnellate di merci, confermando la continua modernizzazione della connettività aerea.

Nel complesso il settore logistica e trasporti in Turkmenistan offre un quadro di forte espansione, con opportunità concrete per investimenti in infrastrutture ferroviarie, autostradali, aeroportuali, oltre a servizi di magazzinaggio e flussi intermodali. Permangono comunque sfide legate al contesto geopolitico regionale.



SMART CITY DI ARKADAG



Tra i progetti più rilevanti spicca sicuramente la nuova smart city di Arkadag:

Arkadag è la nuova capitale regionale della provincia meridionale di Ahal, situata in prossimità del confine con la Repubblica Islamica dell'Iran e a circa 30 chilometri dalla capitale nazionale Ashgabat.

Il 29 giugno 2023, mediante una cerimonia ufficiale alla presenza del Presidente del Turkmenistan, Serdar Berdimuhamedov, è stata inaugurata la nuova città intelligente denominata "Arkadag" – termine che significa "Protettore", in riferimento all'ex Presidente Gurbanguly Berdimuhamedov.

La realizzazione della città, concepita per accogliere complessivamente 73.000 residenti, ha comportato un investimento pari a 3,3 miliardi di dollari.

Ulteriori programmi di investimento, di pari entità, sono previsti per i prossimi anni con l'obiettivo di ampliare la capacità urbana e incrementare la popolazione residente.

Tutti gli edifici della città presentano una colorazione bianca e un'altezza uniforme di sette piani, numero considerato di particolare auspicio nella cultura turkmena.

L'accesso alla città è riservato esclusivamente ai veicoli elettrici, integrati da un sistema di connettività digitale 5G.

La prima fase dello sviluppo urbano ha comportato la costruzione di 336 edifici di nuova generazione, comprendenti strutture pubbliche, educative, mediche, culturali e sportive, realizzate con materiali ecocompatibili e dotate di tecnologie digitali avanzate.

La seconda fase di sviluppo, prevista per i successivi tre anni e con conclusione stimata nel 2027, prevede la realizzazione di impianti di servizio e unità produttive destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari, industriali, farmaceutici e medicali.



La città è progettata per ospitare circa 70.000 nuclei familiari, corrispondenti a una popolazione complessiva stimata di circa 300.000 abitanti.

Il modello urbano adottato prevede l'utilizzo diffuso di mezzi di trasporto sostenibili, quali autobus elettrici, autovetture elettriche e sistemi di parcheggio "intelligenti", nonché l'integrazione di infrastrutture energetiche basate su pannelli solari, turbine eoliche e ulteriori tecnologie ambientali e digitali. Sono stati inoltre istituiti un canale televisivo ("Arkadag"), un quotidiano dedicato e una squadra di calcio cittadina.

Dal punto di vista strategico, Arkadag è destinata a costituire un nodo commerciale di primaria importanza nell'Asia centrale, in particolare nei rapporti con l'Iran, quale punto di transito lungo il corridoio orientale dell'International North-South Transport Corridor (INSTC).

Tale corridoio multimodale, della lunghezza complessiva di circa 7.200 chilometri, collega le rotte marittime, ferroviarie e stradali tra India, Iran, Azerbaigian, Russia, Asia centrale ed Europa, facilitando gli scambi commerciali regionali e interregionali.

Nell'ambito della strategia di modernizzazione strutturale perseguita dal Turkmenistan, la realizzazione della città di Arkadag si configura quale progetto emblematico di pianificazione urbana sostenibile e innovazione tecnologica. In tale contesto si inserisce l'iniziativa denominata Arkadag Smart City, concepita come modello avanzato di sviluppo urbano rispettoso dell'ambiente, socialmente inclusivo e allineato alle migliori pratiche internazionali in materia di città intelligenti. I

Il progetto trae fondamento dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite e riflette l'impegno istituzionale del Governo turkmeno nel promuovere un processo di urbanizzazione sostenibile, un uso efficiente delle risorse e un miglioramento complessivo della qualità della vita della popolazione. L'iniziativa adotta un approccio integrato basato sull'impiego di tecnologie d'avanguardia, su processi decisionali informati da dati e sull'attiva partecipazione della comunità, garantendo così una governance urbana equilibrata e orientata al lungo periodo.



Smart City di Arkadag: Obiettivi chiave

1. Sostenibilità ambientale. La città attribuisce priorità assoluta alla tutela dell'ambiente e alla gestione sostenibile delle risorse naturali. L'integrazione di fonti energetiche rinnovabili, iniziative di termovalorizzazione, sistemi di trasporto pubblico a basse emissioni e progetti di edilizia ecocompatibile è finalizzata alla significativa riduzione dell'impronta di carbonio e dell'impatto ambientale complessivo.

2. Inclusione sociale ed equità. Uno dei principi cardine del progetto consiste nel garantire che lo sviluppo urbano produca benefici distribuiti in modo equo tra tutti i gruppi sociali. La disponibilità di alloggi accessibili, infrastrutture inclusive, servizi sanitari e opportunità educative mira a favorire l'integrazione sociale, il benessere collettivo e un forte senso di appartenenza alla comunità.

3. Innovazione tecnologica. In linea con gli standard internazionali delle smart city, Arkadag impiega soluzioni tecnologiche avanzate quali l'Internet delle Cose (IoT), l'intelligenza artificiale (AI) e sistemi di analisi dei big data. Tali strumenti vengono utilizzati per ottimizzare l'erogazione dei servizi pubblici, gestire il traffico in maniera intelligente, attuare sistemi di manutenzione predittiva e ridurre il consumo energetico.

4. Diversificazione economica e occupazione. Il progetto intende attrarre investimenti e consolidare un'economia urbana diversificata, basata sull'innovazione, sulla tecnologia e su settori produttivi sostenibili. Particolare attenzione è rivolta alle industrie dell'energia pulita, della digitalizzazione e dell'agricoltura avanzata, con l'obiettivo di generare nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali.

5. Partecipazione della comunità. Il modello di governance adottato prevede un coinvolgimento attivo dei cittadini nella definizione delle politiche urbane. Attraverso assemblee pubbliche, strumenti digitali di consultazione e meccanismi strutturati di feedback, la popolazione partecipa al processo decisionale in un quadro di trasparenza e collaborazione istituzionale.



6. Resilienza e gestione del rischio. Al fine di proteggere la città da eventi avversi e minacce potenziali, Arkadag Smart City integra misure di prevenzione e risposta ai disastri naturali e antropici. Ciò comprende strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, sistemi di allarme rapido e infrastrutture concepite per resistere a condizioni critiche.

7. Sicurezza e tutela dei dati personali. Considerata la rilevanza della digitalizzazione, il progetto pone particolare attenzione alla protezione dei dati, adottando rigorose misure di sicurezza informatica per garantire la riservatezza delle informazioni personali e la salvaguardia dei sistemi critici.

L'iniziativa Arkadag Smart City – strettamente connessa al più ampio progetto urbano di Arkadag descritto nella sezione precedente – rappresenta un riferimento internazionale nel campo delle città intelligenti e sostenibili. Essa dimostra la concreta possibilità di coniugare progresso tecnologico, inclusione sociale e sostenibilità ambientale, offrendo un modello replicabile per altri contesti urbani.

Attraverso la cooperazione e lo scambio di competenze, il **progetto mira inoltre a offrire un contributo significativo al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e a promuovere una nuova fase di sviluppo sostenibile a livello globale.**





SETTORE AGROINDUSTRIALE

Il Turkmenistan sta attraversando una fase avanzata di trasformazione economica, caratterizzata da una crescita sostenuta del PIL, superiore al 6% annuo secondo le statistiche ufficiali, e da un progressivo orientamento verso un modello maggiormente privatistico, improntato all'aumento della produttività e alla diversificazione settoriale. In tale contesto, il comparto agricolo e agroindustriale riveste un ruolo strategico, costituendo uno dei principali assi di sviluppo economico e di potenziale integrazione commerciale con i mercati esteri.



Il Governo turkmeno ha intensificato, negli ultimi anni, gli investimenti nel settore agricolo con l'obiettivo prioritario di ridurre la dipendenza dalle importazioni alimentari, rafforzare la sicurezza alimentare nazionale e sviluppare una filiera agro-industriale orientata all'export verso i mercati regionali e, in prospettiva, europei. Nel 2025 il settore agricolo ha rappresentato circa l'11% del PIL nazionale, confermandosi uno dei pilastri produttivi del Paese.

Il processo di transizione in atto si accompagna a consistenti programmi statali di sostegno all'industrializzazione, promossi attraverso incentivi fiscali, modernizzazione delle infrastrutture irrigue, introduzione di tecnologie avanzate di lavorazione, conservazione e trasformazione dei prodotti, nonché investimenti nella digitalizzazione e nell'innovazione tecnologica. A tale scopo, il Governo ha stanziato, nel 2023, fondi significativi destinati a incrementare le rese agricole e a migliorare la qualità dei processi produttivi, in linea con gli standard sanitari e qualitativi internazionali.

Le colture tradizionali – in particolare grano e cotone – costituiscono tuttora la base della produzione agricola nazionale; tuttavia, il Paese sta ampliando progressivamente il proprio paniere produttivo includendo la coltivazione industriale della barbabietola da zucchero, l'espansione delle produzioni ortofrutticole (patate, pomodori, meloni, uva) e un rafforzamento delle attività zootecniche. Di crescente rilievo anche lo sviluppo dell'acquacoltura, settore ancora in fase iniziale ma caratterizzato da un ritmo di crescita significativo. Parallelamente, si assiste a una progressiva espansione dell'industria delle bevande – alcoliche e non alcoliche – nonostante l'incidenza dei dazi all'importazione, che rendono interessante un futuro sviluppo del comparto enologico nazionale.



Il complesso agro-industriale è sostenuto anche dalla promozione di cooperative rurali, alle quali lo Stato garantisce facilitazioni fiscali, accesso al credito e infrastrutture funzionali, comprese quelle necessarie alla logistica agricola e allo stoccaggio.

Nonostante tali progressi, il Paese permane fortemente dipendente da input esteri, in particolare per quanto riguarda macchinari agricoli, sistemi di irrigazione efficienti, attrezzature per la catena del freddo e soluzioni per la gestione del post-raccolto. Analogamente, la capacità interna di trasformazione alimentare (confezionamento, imballaggio, imbottigliamento e produzioni industriali) rimane limitata, generando ampi spazi di collaborazione con partner stranieri.

In tale quadro si inserisce l'interesse crescente per il **Made in Italy** del settore agroindustriale, che può beneficiare delle attuali fasi di sviluppo, caratterizzate da privatizzazione, sostegno alla produzione locale e ampliamento delle capacità trasformative. Le imprese italiane mostrano un posizionamento particolarmente competitivo nelle tecnologie per la coltivazione (inclusa la viticoltura), nella zootecnia, nella piscicoltura, nelle attrezzature per la trasformazione alimentare, nella catena del freddo e nel packaging.

A conferma di tali prospettive, dal 16 al 18 ottobre 2023 l'Agenzia ICE ha organizzato una **missione imprenditoriale ad Ashgabat**, alla quale hanno partecipato aziende italiane attive nei comparti delle tecnologie agricole, della zootecnia, della piscicoltura, delle tecnologie alimentari e del packaging. Il 17 ottobre 2023 si è tenuto, presso la Camera di Commercio e dell'Industria del Turkmenistan, un seminario tecnologico a cui hanno partecipato rappresentanti istituzionali e imprenditori locali. Le aziende italiane – Rinieri, Vignetinox, Ricciarelli S.p.A., Gruppo RI.MA, FBR-ELPO S.p.A. e SARBA International – guidate dal direttore ICE Istanbul, Riccardo Landi, hanno svolto incontri bilaterali con operatori turkmeni, successivamente integrati da visite a sette impianti industriali e agricoli situati nelle aree limitrofe ad Ashgabat.

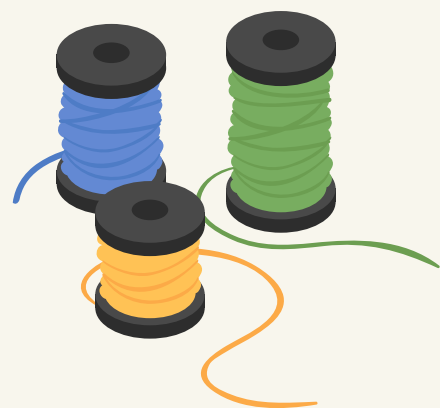
Le dinamiche in corso delineano un quadro di crescente apertura del Turkmenistan alla cooperazione economica internazionale, in cui il settore agro-industriale rappresenta un ambito di particolare rilevanza per le imprese italiane, grazie alle significative opportunità derivanti dalla domanda di tecnologie avanzate, dalla modernizzazione delle filiere e dall'espansione delle produzioni locali orientate all'export.





SETTORE TESSILE

Modernizzazione del settore tessile e ruolo strategico



Nell'attuale fase di sviluppo della Repubblica del Turkmenistan, il settore tessile nazionale si configura come uno dei più significativi esempi di modernizzazione industriale e di integrazione progressiva nell'economia globale, in coerenza con le priorità strategiche dello Stato e con le principali tendenze internazionali.

Il Paese dispone di una solida base di materie prime, essendo oggi tra i primi 10 produttori mondiali di cotone grezzo e avendo consolidato una buona competitività nell'export di filati, tessuti e prodotti tessili finiti. Il cotone, spesso definito "oro bianco" nelle comunicazioni ufficiali, rappresenta una delle principali voci dell'export nazionale, ed è alla base di una filiera che alimenta sia il mercato interno sia le esportazioni verso numerosi Paesi dell'area eurasiatica.

Gli indirizzi programmatici formulati dal Presidente Serdar Berdimuhamedov, volti all'aumento della produzione nazionale, alla sostituzione delle importazioni e al rafforzamento del potenziale di esportazione, trovano concreta attuazione nell'industria tessile, in un contesto contrassegnato dall'Anno internazionale della pace e della fiducia e dal 30° anniversario dello status giuridico di neutralità permanente del Paese.

Nel corso degli anni si è registrata una dinamica positiva, con significativi avanzamenti sia quantitativi che qualitativi, che confermano la centralità del settore tessile quale componente strategica dell'industria leggera turkmena. Tale progresso è il risultato delle riforme strutturali avviate dal leader nazionale del popolo turkmeno, Presidente dell'Halk Maslakhaty Hero Arkadag, e attualmente attuate sotto la guida del Presidente Serdar Berdimuhamedov.

Tali riforme hanno determinato un costante potenziamento della base materiale e tecnica del comparto, la creazione di nuove produzioni economicamente efficienti, il rafforzamento delle capacità scientifiche e tecnologiche, nonché un miglioramento dei modelli di gestione e delle strategie di marketing.



L'introduzione di tecnologie avanzate, sistemi automatizzati e moderni impianti produttivi – forniti da aziende leader di Belgio, Germania, Italia, Svizzera, Giappone e di altri Paesi – ha determinato un incremento dei volumi produttivi, un miglioramento della qualità dei beni realizzati e un aumento della produttività del lavoro.

Particolare rilievo riveste l'attenzione dedicata al rispetto degli standard internazionali in materia di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale. Numerose imprese del settore hanno ottenuto certificazioni riconosciute a livello globale, quali ISO 9001 (Sistemi di gestione per la qualità), ISO 14001 (Sistemi di gestione ambientale) e OHSAS 18001 (Salute e sicurezza sul lavoro).

La politica statale di sostituzione delle importazioni e di promozione dell'export ha favorito la costruzione di nuove aziende tessili moderne e l'ammodernamento dei complessi esistenti. L'intera filiera, dalla filatura alla tessitura, dalla maglieria alla confezione, beneficia di ingenti investimenti pubblici destinati a sostenere la competitività delle imprese e la produzione di beni in cotone e fibre naturali, rispettosi dell'ambiente e conformi agli standard richiesti dai mercati internazionali.

L'ampliamento dell'offerta locale, accompagnato da prezzi competitivi e dall'attenzione ai bisogni stagionali dei consumatori, ha contribuito a una significativa riduzione delle importazioni. Gli stilisti turkmeni, grazie allo studio delle esigenze di mercato e all'adozione delle tendenze globali, producono collezioni moderne che valorizzano l'identità culturale nazionale.





Innovazione tecnologica, complessi produttivi e diversificazione

La crescita infrastrutturale del settore è attestata dai complessi tessili di Babadayhan e Kaka, recentemente potenziati attraverso l'installazione di macchinari di nuova generazione. Oggi numerosi marchi nazionali – tra cui **"Gala"**, **"Ýeňiş"**, **"Goza"**, **"Wada"**, **"Nusaý"**, **"Bedew"**, **"Bürgüt"**, **"Akpamyk"**, **"Merw"**, **"Jeýtun"**, **"Mäne"** – si affermano sui mercati interni ed esteri, offrendo prodotti certificati e di alta qualità.

All'interno del comparto tessile operano anche complessi specializzati come **"Ruhabat"**, attivi nella produzione di filati e tessuti in cotone, nonché nella lavorazione della materia prima destinata sia al mercato interno sia alle esportazioni.

Nel complesso, la produzione nazionale comprende un ampio assortimento di beni, dalle fibre e filati ai prodotti finiti (maglieria, abbigliamento, home textile), forniti a marchi internazionali di primo piano quali **"Puma"**, **"Wal-Mart"**, **"Lidl"**, **"Bershka"**, **"Pull&Bear"**, **"Cosco"** e altri. La strategia di sviluppo prevede la creazione di cluster per l'utilizzo di fibre sintetiche, finalizzati a diversificare la base produttiva e ampliare le opportunità di approvvigionamento delle imprese.

I complessi tessili hanno avviato la produzione di filati misti cotone-poliestere e di tessuti tecnici destinati, tra l'altro, all'abbigliamento sportivo, alle uniformi da lavoro e ai dispositivi di protezione individuale. Cresce, inoltre, la domanda di materiali dotati di proprietà avanzate quali termoregolazione, resistenza alle alte temperature, impermeabilità e durabilità. Lo sviluppo della maglieria, in lana, semi-lana e cotone, è anch'esso in forte espansione, con la produzione di maglioni, abiti e articoli di calzetteria di qualità comparabile ai prodotti esteri.

L'introduzione di tecnologie avanzate, sistemi automatizzati e moderni impianti produttivi – forniti da aziende leader di Belgio, Germania, Italia, Svizzera, Giappone e di altri Paesi – ha determinato un incremento dei volumi produttivi, un miglioramento della qualità dei beni realizzati e un aumento della produttività del lavoro. Particolare rilievo riveste l'attenzione dedicata al rispetto degli standard internazionali in materia di qualità, sicurezza e sostenibilità ambientale. Numerose imprese del settore hanno ottenuto certificazioni riconosciute a livello globale, quali **ISO 9001** (Sistemi di gestione per la qualità), **ISO 14001** (Sistemi di gestione ambientale) e **OHSAS 18001** (Salute e sicurezza sul lavoro).





La seta, ottenuta dalla lavorazione dei bozzoli, rappresenta una delle voci più rilevanti dell'export turkmeno; i prodotti derivati sono richiesti non solo nell'industria tessile nazionale, ma anche in settori quali medicina, aviazione e produzioni tecniche specializzate.

La crescente diffusione di tappeti in seta e di prodotti artigianali ha contribuito ad aumentare la domanda di filati colorati, mentre l'Associazione statale **"Türkmenhaly"** continua a produrre articoli in lana e seta che valorizzano il patrimonio culturale del Paese.

Il settore della pelle è rappresentato da imprese leader quali **"Muhammet-Balkan"**, **"Röwşen"** e la fabbrica di **Gokdepe**, attive nella produzione di calzature e accessori in pelle naturale. Il Ministero dell'Industria Tessile gestisce inoltre il centro commerciale **"Altyn Asyr"** e numerosi punti vendita dedicati.

Altyn Asyr Shopping Centre





Investimenti, digitalizzazione, fiere internazionali e opportunità per l'Italia

Secondo il **“Programma per lo sviluppo socio-economico del Turkmenistan e gli investimenti nel 2025”**, approvato nel febbraio dell'anno corrente, il Ministero dell'Industria Tessile beneficerà di investimenti pari a 200 milioni di manat destinati alla costruzione di nuovi complessi produttivi. Nel quadro della politica di modernizzazione e privatizzazione, è prevista la ristrutturazione e la privatizzazione delle imprese non redditizie, al fine di aumentare l'efficienza complessiva del settore e promuovere un modello produttivo competitivo e sostenibile.

La digitalizzazione del comparto viene perseguita attraverso iniziative quali l'apertura del negozio online **“Dokma”**, piattaforma sviluppata dal Ministero dell'Industria Tessile che consente l'acquisto di centinaia di articoli prodotti sia da imprese pubbliche sia da aziende private.

Le esposizioni internazionali, tra cui la Fiera **“Turkmentextile Expo-2025”** tenutasi ad Ashgabat dall'11 al 13 giugno, rappresentano piattaforme fondamentali per la presentazione delle potenzialità del settore, favorendo lo scambio di esperienze e il contatto diretto con operatori esteri. Tali eventi contribuiscono alla promozione del Paese come centro regionale per lo sviluppo tessile e attraggono imprese interessate a tecnologie avanzate e nuovi investimenti.

Il Turkmenistan promuove la crescita della propria industria della moda, con sfilate regolari e con il riconoscimento internazionale di Ashgabat quale Città Creativa UNESCO nel campo del design. Gli stilisti turkmeni valorizzano tessuti tradizionali quali il keteni, integrando elementi culturali con forme contemporanee. In tale contesto, si registra un marcato incremento della domanda di tecnologia italiana. Le attività promozionali coordinate da ICE e ACIMIT evidenziano come, solo nel 2023, il Turkmenistan abbia acquistato macchinari tessili italiani per un valore superiore a 12-13 milioni di euro.

Il mercato turkmeno viene espressamente qualificato come **“ad elevato potenziale di crescita”** da ACIMIT, in ragione di tre fattori principali: la disponibilità interna di cotone (terza voce dell'export del Paese); la volontà delle autorità locali di sviluppare una solida industria tessile integrata, in grado di lavorare la materia prima coltivata in loco; la necessità di ingenti investimenti in nuove attrezzature per realizzare il programma di sviluppo del settore.



CONCLUSIONE

La presente guida pratica si propone come uno strumento operativo a supporto delle imprese italiane interessate ad approfondire le opportunità offerte dal Turkmenistan e a comprendere il contesto economico, culturale e normativo del Paese.

L'analisi delle potenzialità settoriali, delle dinamiche di investimento e degli ambiti di collaborazione bilaterale evidenzia un quadro in evoluzione, caratterizzato da una progressiva apertura, da un crescente interesse verso tecnologie e know-how stranieri e da un contesto ricco di risorse naturali e capacità produttive. Parallelamente, la dimensione culturale e accademica – dalle missioni archeologiche allo sviluppo dell'italianistica, fino alle iniziative di diplomazia culturale – conferma la profondità del legame tra Italia e Turkmenistan e rappresenta un canale privilegiato per consolidare fiducia, dialogo e cooperazione nel lungo periodo.

Il Turkmenistan, pur presentando specificità normative e procedure amministrative che richiedono un'attenta pianificazione, offre significative prospettive nei settori energetico, infrastrutturale, industriale, manifatturiero e dei beni strumentali. L'Italia, forte di una tradizione riconosciuta di eccellenza, innovazione e qualità, può svolgere un ruolo di primo piano nello sviluppo di partnership strategiche e nella crescita tecnologica del Paese.

L'Ambasciata d'Italia ad Ashgabat resta impegnata nel fornire assistenza ai soggetti economici e culturali interessati a operare in Turkmenistan, nel promuovere il dialogo istituzionale e nel valorizzare tutte le forme di collaborazione che possano contribuire al rafforzamento delle relazioni bilaterali.

A tutte le imprese, ai professionisti e agli operatori coinvolti si rivolge l'auspicio che questa guida possa costituire un supporto concreto nella valutazione delle opportunità presenti nel Paese e nella costruzione di percorsi di collaborazione fondati su competenza, trasparenza e reciproco rispetto.

L'Italia e il Turkmenistan dispongono oggi degli strumenti, dell'esperienza e dell'interesse comune necessari per proseguire su un percorso condiviso di crescita, sviluppo e valorizzazione delle rispettive eccellenze. Questa guida nasce proprio con l'obiettivo di facilitare tale cammino.




Ambasciata d'Italia Ashgabat

139/a Azady Street (ex Engels Street), Ashgabat 744000
+993 12 36 92 12
ashgabat.info@esteri.it
amb.ashgabat@cert.esteri.it